Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 134 «COL DUCE E PER IL DUCE» Domenica 5 Giugno 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 70 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - ... Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 8.59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. ...

L'Italia e i Balcani

Caloroso rilievo jugoslavo al discorso del ministro Ciano

BELGRADO, 4.

L'ufficiosa «Samouprava» commenta stasera nel suo editoriale il discorso pronunciato dal co. Ciano a Milano, rilevando l'importanza che il convegno di politica internazionale ha assunto in seguito alla chiara esposizione del Ministro degli Esteri italiano.

«*Il congresso*, scrive il giornale, *ha dedicato particolare attenzione ai rapporti dell'Italia con la Jugoslavia, la Grecia, la Turchia, la Romania e l'Albania, e si è occupato inoltre dei rapporti economici fra i Balcani e l'Italia ed in special modo tra l'Italia e la Jugoslavia. L'Italia desidera che i reciproci rapporti commerciali siano il più possibile cordiali ed ampi; tale desiderio dell'Italia corrisponde, non soltanto agli interessi della vita economica della Jugoslavia, ma anche ai migliori interessi della nostra politica estera costruttiva nei riguardi dei vicini.*

«*Il convegno di Milano*, continua il giornale *è stato inaugurato dal Ministro degli Affari Esteri italiano conte Ciano il cui discorso era atteso con grande interesse in molte capitali di Europa. Nel suo discorso il conte Ciano ha sottolineato ancora una volta la risoluta volontà dell'Italia, della Germania e del Giappone di sopprimere ogni tentativo di penetrazione del bolscevismo, sia in Europa in Spagna, sia in Estremo Oriente in Cina. Per ciò che ci riguarda, ciò che ci deve sopratutto interessare è quanto il conte Ciano ha detto sulla Jugoslavia. L'accordo di Belgrado firmato nel marzo dell'anno scorso dal conte Ciano, entra già nel quindicesimo mese di vita e finora ha fornito risultati felici per i due vicini dell'Adriatico.*

«*Gli amichevoli reciproci legami si affermano e intensificano sempre più. Gli scambi di visite reciproche diventano sempre più frequenti. Già nuovi orizzonti si aprono alla collaborazione ed all'amicizia fra la Jugoslavia e l'Italia, poichè dalle due parti dell'Adriatico si parla e si scrive soltanto su ciò che ci unisce e su ciò che può ancora di più rafforzare la nostra amicizia nell'interesse reciproco e nell'interesse della pace generale.*

«*L'inutilità di intermediari fra noi e l'Italia, rilevata nel suo discorso del co Ciano, contribuisce realmente* — aggiunge il giornale — *alla nostra sincera comprensione ed alla necessità di accordarci soltanto direttamente poichè ci siamo resi conto, tanto l'uno che l'altro, che questo è il modo più semplice e più rapido. La Jugoslavia non è soltanto uno Stato dell'Adriatico, ma anche uno Stato balcanico ed uno Stato del bacino danubiano, per tale ragione compie tutti gli sforzi per garantire la pace, e nell'Adriatico, e nel bacino danubiano e nei balcani.*

«*Gli sforzi compiuti finora in tal senso sono stati fertili di visibili e noti risultati. Nella amichevole collaborazione con l'Italia con gli altri vecchi e nuovi amici, è più che giustificata la speranza di tutti i popoli di questa regione dell'Europa che la pace e la perfetta unione siano realizzate, ciò che può essere il migliore e più prezioso contributo alla pace generale ed alla civilizzazione.*

Per tali ragioni le dichiarazioni del conte Ciano hanno avuto grande e simpatica eco nella nostra opinione pubblica e nei nostri ambienti economici».

Le conclusioni

del convegno milanese di studi internazionali

MILANO, 4.

Al secondo convegno nazionale per gli studi di politica internazionale le discussioni sul tema «Interessi e direttive delle Potenze nel Pacifico» sono concluse nel pomeriggio al palazzo comunale. L'on. De Francisci ha dato lettura del seguente ordine del giorno:

«*Il secondo convegno nazionale per gli studi di politica internazionale, saluta nei legionari che combattono in Spagna gli assertori volontari del carattere di nostra gente, usa a credere, obbedire e combattere, secondo il comandamento del Duce;*

«*constata le costruttive realizzazioni raggiunte dalla politica fascista in tutti quei settori ed in tutti quei problemi nei quali l'Italia è chiamata ad intervenire per specifici interessi e per le nuove responsabilità che le derivano dalla sua posizione di potenza imperiale;*

«*dichiara che i felici e durevoli risultati di una tale politica permettono una più fiduciosa collaborazione ai fini di una nuova sistemazione europea alla cui base sono i concetti di gerarchia, ordine e giustizia affermati dalla Rivoluzione delle Camicie nere;*

«*auspica che l'istituto per gli studi di politica internazionale, proseguendo nella sua opera positiva di studio e di divulgazione dei problemi internazionali al fine dell'adeguamento della coscienza politica italiana alle necessità dell'Italia imperiale, inizia una ampia e proficua azione di esame e studio di quei settori politici sui quali, in modo particolare, si concentra oggi l'attenzione del mondo e che sono strettamente connessi agli interessi storici, politici e spirituali della Nazione italiana*».

Il presidente dell'I.S.P.I. ha concluso i lavori, mettendo in rilievo il particolare significato assunto dalla riunione per la partecipazione di così alte personalità ed in modo preminente di S.E. il ministro degli esteri co. Ciano che ha voluto inaugurare i lavori del convegno con un discorso di vasta risonanza mondiale.

Una manovretta

subito svalutata

ROMA, 4.

Il «Giornale d'Italia» segnala una nuova manovra di taluni giornali stranieri, i quali, sempre ansiosi di scoprire finalmente, ma invano, gli elementi di dissidio fra Roma e Berlino, hanno preteso di rifare a modo loro la breve relazione orale di Virginio Gayda al convegno di studi di politica estera sulla politica italiana nei Balcani. «Gayda al convegno non avrebbe nascosto la serietà della situazione creata dall'Anschluss. Il quadro dipinto da Gayda è piuttosto oscuro per l'Italia». Così un giornale britannico. Tali frasi sono scritte per esempio nel «Times». Ora il testo della situazione scritta e pubblicata respinge esplicitamente un tentativo dell'organo britannico «Economist», rivolto a disegnare nell'aria il fantasma di una minaccia germanica agli interessi italiani nei Balcani. Quanto alle poche frasi della relazione orale dedicata alla Germania, il testo stenografico dà precisamente queste frasi inequivocabili «L'Italia non può certamente accettare talune affrettate affermazioni straniere secondo le quali la distensione territoriale e politica della Germania fin sul margine dei Balcani sarebbe il preannuncio di un'influenza politica ed economica totalitaria su tutta l'Europa che si stende a sud dei Balcani. Queste affermazioni sono infondate e tendenziose. Esse rendono un giusto omaggio all'alto potenziale economico della Germania, ma non tengono sufficiente conto del potenziale politico ed economico dell'Italia. Esse non tengono neppure conto del fatto che i rapporti costituiti fra l'Italia e la Germania non sono di rivalità, ma di collaborazione reciproca, al grande fine solidale dei grandi interessi comuni».

Ecco dunque ancora una volta una piccola manovra fallita. Può stupire ciò solo, dopo tutto quanto si è detto e dimostrato cento volte coi fatti: che essa sia stata tentata ancora una volta, votandosi volontariamente alla più sicura smentita.

Il Re a Forlì

per la mostra di Melozzo

FORLI' 4

Forlì attende con ansia l'arrivo di S. M. il Re Imperatore, la cui presenza varrà a dare la più alta significazione alle celebrazioni delle onoranze che saranno tributate al grande pittore Melozzo degli Ambrogi nel quinto centenario della sua nascita.

Mentre il Segretario Federale provvede a organizzare in tutta la provincia grandi adunate, che costituiranno la più alta manifestazione di affetto e devozione del la Patria del Duce verso il Re Imperatore, sotto la guida del Prefetto il nostro Podestà coi suoi collaboratori va disponendo le varie trasformazioni del volto cittadino, che apparirà all'Ospite Augusto nella sua più bella toeletta festiva.

Gloriosa fine

di un reduce di Spagna

ROMA, 4.

Verso le ore 11 di ieri all'ospedale militare principale di Celio, dove, reduce dalla Spagna nazionale, si trovava degente da alcuni mesi, si è spento a 41 anni il Capomanipolo Emanuele Delfini, la cui vita fu tutta dedicata alla grandezza della Patria. Nato ad Alessandria si arruolò volontario nel 1.o Reggimento granatieri, col quale partecipò quale ufficiale alla grande guerra. Congedato nel 1920 fondò nello stesso anno il Fascio di Ancona e si trasferì poi a Milano, ove, quale componente la squadra «La Volante» e di un gruppo di arditi di guerra, provò la sua appassionata dedizione alla causa fascista. Quindi andò volontario in Spagna per la difesa della civiltà europea, partecipando ai gloriosi combattimenti di Guadalajara, Bilbao, Santander e Brunete, finchè una grave infermità lo toglieva alla lotta.

Valle in Romania

ROMA, 4.

Il Sottosegretario di Stato per la Aeronautica, generale Valle, si recherà il giorno 5 p. v. in Romania per restituire la visita fatta all'Aviazione italiana nell'autunno scorso da S. E. Irimescu, in quell'epoca Ministro dell'Aria e della Marina.

Mille lavoratori italiani in Germania

Festosa partenza fra gli evviva ai Condottieri delle due Nazioni

ROMA, 4.

Da Venezia e da Vicenza sono partiti oggi per Norimberga mille operai, primo scaglione di quanti lavoratori della industria italiana, si recheranno in Germania per rendere la gradita visita compiuta nei mesi scorsi dai lavoratori tedeschi in Italia, a significare la larga e cordiale partecipazione popolare alla politica e alla intesa intima dei due Stati amici.

Da Venezia nel pomeriggio sono partiti in treno speciale per Norimberga 500 lavoratori veneziani della industria facenti parte del primo scaglione di 2500 persone. Alla stazione i partenti sono stati salutati dal console di Germania, da vari gerarchi e dai dirigenti delle organizzazioni degli industriali e dei lavoratori della industria. Quando il convoglio si è messo in moto, sono echeggiate calorose acclamazioni all'indirizzo dei Condottieri delle due Nazioni amiche.

Anche a Vicenza i cinquecento lavoratori della industria della provincia preceduti dalla banda operaia del Lanificio di Valdagno, si sono recati alla stazione dove li attendeva il treno adorno di bandiere italiane e tedesche e di striscioni inneggianti al Duce ed al Fuehrer. I lavoratori che sono accompagnati da un interprete ogni 25 persone, sono partiti fra entusiastiche acclamazioni.

Caloroso saluto

della stampa tedesca

MONACO DI BAVIERA, 4

La stampa di Norimberga, alla vigilia dell'arrivo del primo scaglione di 1000 operai dell'industria italiani che per una settimana saranno ospiti della città, arrivo che darà luogo a grandiose manifestazioni di amicizia fra i due popoli, pubblica calorosi articoli di saluto ai camerati italiani invitando tutta la cittadinanza a far loro le più fervide accoglienze. La «Fraenkischer Tageszeitung» pubblica intere pagine in lingua italiana in cui si mette in evidenza la profonda amicizia sentita dei tedeschi per i lavoratori italiani che per il loro elevato spirito fascista e la loro capacità di lavoro, sono considerati in Germania senza pari.

Viene anche sottolineata la pregevole opera di costruttiva collaborazione che in Germania prestano 30 mila rurali italiani.

Il saluto del Duce

recato da Teruzzi

ai fascisti di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 4.

Nell'ampia sala del teatro cinematografo «Italia» interamente gremita di Camicie nere e di popolo, S. E. Teruzzi ha pronunciato un discorso applauditissimo. Grande era la folla che occupava anche la piazza antistante il teatro, ove erano schierate le rappresentanze delle varie armi del presidio, della polizia coloniale, le organizzazioni della Gil e i gruppi rionali del Dopolavoro, per salutare l'ospite.

S. E. Teruzzi si indugia brevemente a dire dello spirito, della fede e dell'audacia delle Camicie nere cui egli reca, degno premio, il saluto del Duce che, dice il generale Teruzzi, *vi segue nella vostra fatica; giorno per giorno, ora per ora.* Un'acclamazione formidabile e grida insistenti di *Duce! Duce!* accolgono queste parole, e poichè gli altoparlanti diffondono fuori della sala la voce del sottosegretario, viene dall'altra folla che sulla piazza ascolta, l'eco della dimostrazione che si prolunga intensamente.

Il sottosegretario ricorda quindi come, dopo la vittoria delle armi che ha sbalordito il mondo, sia necessario conseguire un'altra vittoria che deve essere compiuta e definitiva affermazione dell'Impero. *Marcia difficile, degna dell'italiano di Mussolini e per essa il mondo saprà che la colonizzazione che meglio risponde ai nostri tempi è la colonizzazione romana e fascista che a nessun'altra somiglia.* L'oratore ribadisce a questo punto quanto disse ad Asmara e, cioè che coloro i quali intendono rimanere nell'Impero con la sola visione di facili guadagni, bene faranno a sgombrare. La ricchezza dell'Impero dovrà essere ripartita egualmente fra tutti coloro che nello Impero onestamente vivono e lavorano.

Molto ancora rimane da fare: ma per quanto faticoso possa essere il cammino, esso non può sgomentare l'italiano di Mussolini, animato da fede e da volontà inimitabile. Dopo un'analisi accurata del problema, il generale Teruzzi conclude promettendo il suo ritorno ad Addis Abeba, lodando l'opera del federale e inviando al valoroso Viceré il saluto di tutte le Camicie nere.

«*Ho sentito* — egli dice — *pulsare oggi l'entusiasmo più schietto e con voi sono nel grido di fede e di passione che sale verso il nostro Duce. Io sento in voi pulsare il grido delle Camicie nere della Rivoluzione e dei soldati dell'Impero e sento che sono qui presenti gli spiriti gloriosi dei combattenti d'Africa, dei legionari di Spagna, di tutto il popolo italiano, stretto intorno al Duce, sempre vigilante perchè le vie imperiali siano dischiuse a un più fulgido domani.*

Quando il generale Teruzzi ordina il saluto al Duce, la grande folla risponde con un gigantesco «A Noi».

Un silenzio eloquente

La Francia, che persiste nel suo evanescente atteggiamento, quasi fosse indice di furberia sorniona il nasconder la testa tra le nuvole ondose, si meraviglia tra lo sdegnato e l'attonito, di non essere stata menzionata esplicitamente nel vigoroso, limpido discorso tenuto a Milano dal Ministro degli Esteri, interprete e realizzatore delle direttive del Duce.

Si è altrettanto stupita di essere stata definita a Genova, dalla mordente parola mussoliniana «tra coloro che si ostinano a rimanere al di là della barricata»: continua a stupirsi oggi e le prose dei suoi giornali grondano rancore e malcontento.

Eppure se i druidi del Quay d'Orsay, fossero, come pretendono di essere, sagaci chiosatori, saprebbero leggere con facilità tra le righe nel discorso del conte Ciano. Il quale, senza che fosse necessario nominarla, ha ripetuto alla Francia molte sacrosante verità e le ha indirettamente indicato quale sia la sola possibile e accettabile soluzione dei problemi internazionali.

La lotta contro il bolscevismo — ha detto anzitutto il conte Ciano — rimane elemento sostanziale della politica italiana tedesca giapponese e degli Stati dell'ordine, perchè il bolscevismo è distruzione e disintegrazione, è ostacolo ad ogni opera di pace e di progresso, e in definitiva «anti-europa». La Francia, apertamente e nascostamente fornica con la Russia: di conseguenza si estrania volutamente dalla civiltà di Europa.

La comune azione italo-germanica continua e continuerà a svilupparsi avendo per base un'amicizia che è rafforzata dalla comunanza di ideali e dalla stessa contiguità di frontiere. La Francia sogna tuttora di incrinare l'Asse Roma-Berlino ne si preoccupa di migliorare i suoi rapporti con le due Nazioni totalitarie.

La lotta per la Spagna alla quale l'Italia si gloria di aver portato un generoso contributo di sangue è lotta contro le forze distruggitrici dell'Europa e quindi non potrà avere che una soluzione. La Francia se non intende abdicare al suo ruolo di Nazione europea non può che augurarsi la vittoria di Franco. Ma viceversa continua ad alimentare — e come — la orda rossa di Barcellona!

Gli avvenimenti dell'Estremo Oriente si ricollegano all'azione svolta dal bolscevismo con il quale la Cina — incoraggiata e stimolata — ha creduto di poter far causa comune: anche laggiù il Giappone lotta per salvare una civiltà e una volontà di progresso. La Francia favorisce la Cina pur sapendo che la partita è per questa, perduta.

La politica italiane nei Balcani non dettata da mire egemoniche e «senza il diaframma di inutili intermediari» si sviluppa con una rete di accordi bilaterali, sorretti da sentimenti di cordialità e di amicizia. La Francia non si rassegna a dimenticare lo scacco subito dalla sua effimera politica in questo settore d'Europa e crea quanti maggiori ostacoli possibili alla progressiva normalizzazione dei rapporti tra gli Stati.

Gli accordi italo-inglesi trovano forza vitalità e significato in una più serena mutua conoscenza, in una leale volontà chiarificatrice, in un riconoscimento aperto delle rispettive posizioni, nell'abbandono di tutte quelle reticenze, di tutti quegli equivoci che una volta formavano parte integrale di ogni accordo.

La Francia, anzichè compiacersi sinceramente di questo reale e fondamentale contributo alla pace d'Europa è tormentata da una specie di gelosia che la Russia fomenta e che tende ad indebolire e ad infirmare con manovre di stampa con insinuazioni e con sospetti la validità del patto italo-inglese.

Occorreva davvero che la Francia fosse nominata nel discorso del Ministro Ciano? Sarebbe stato davvero superfluo.

Ma non è da credere che lo stupore cui accennavamo, sia sincero. Rientra nella nebulosa diplomatica che è l'unico schermo dietro al quale si presume di poter nascondere il disorientamento della politica francese, la quale, per evidenti influenze interne, preferisce l'ibrido connubio con i Sovieti ad una ferma ed esplicita resipiscenza.

E' stato stupidamente facile ai grandi scrittori politici dei giornaloni d'oltr'Alpe attribuire all'Italia il ruolo di «brillante seconda» dietro la Germania. Ma è bene la Francia doppiamente seconda, perchè obbligata da ragioni di sicurezza e dalla sua grave situazione finanziaria, a mendicare la protezione inglese, e d'altro canto sottomessa, nella più umiliante servitù al dominio sovietico cui la obbligano e la sua stessa ideologia pervicacemente e ciecamente antifascista e le mene parlamentari dei vari Herriot, Reynaud, Mandel e della sanculottia

I Principi di Piemonte acclamati dalle popolazioni dell'Alto Adige

La gloria degli alpini celebrata a Merano

BOLZANO, 4.

Le CC. NN. e le popolazioni altoatesine hanno salutato, oggi, con imponenti, calorosissime manifestazioni di omaggio e di devozione le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, venuti per presenziare a Bolzano, a Merano e a Brunico ad una serie di significative cerimonie inaugurali e di celebrazioni patriottiche.

Gli augusti Principi sono giunti con il treno reale alle ore 12. Erano ad attenderli sotto le pensiline della stazione ferroviaria S. A. R. il Duca di Pistoia, S. E. il sottosegretario alla Guerra generale Pariani in rappresentanza del Governo Fascista le principali autorità e gerarchie civili, militari, politiche ed ecclesiastiche della provincia con a capo S. E. il Prefetto Mastromattei e il Segretario federale in rappresentanza di S. E. il Ministro Segretario del Partito, il Principe Arcivescovo di Trento, il Principe Arcivescovo di Bressanone, l'ispettore delle truppe alpine e il comandante il 10. alpini.

Saluto del popolo

Ricevuto l'omaggio delle autorità, Umberto di Savoia, mentre la musica presidiaria intona gli inni nazionali e l'artiglieria spara i salve di rito e fervide acclamazioni si levano dalla folla dei presenti passa in rassegna il reparto d'onore schierato con la gloriosa bandiera del 232. fanteria. La consorte del Prefetto offre alla Principessa un mazzo di orchidee. Gli augusti Principi, dopo essersi trattenuti brevemente per le presentazioni nella saletta reale, escono sul piazzale della stazione, accolti da altissime acclamazioni.

Saliti in automobile, mentre insistente ed appassionato dalla folla si leva il grido «Savoia», gli augusti Principi ed il seguito dirigono verso piazza Vittorio Emanuele tra fitte ali di popolo plaudente e fra lo schieramento delle truppe del presidio che presentano le armi. Nello schieramento musiche valligiane si alternano alle musiche militari. Sulla piazza artisticamente decorata con indovinati motivi ornamentali sono allineati in perfetta formazione i carri armati. In via Principe di Piemonte, in via Goethe, in via Leonardo da Vinci è tutto un tripudio di bandiere, di gonfaloni di fiamme tese trasversalmente e che formano una volta multicolore sopra il corteggio principesco. Ovunque sono schierati in parata i reparti delle forze armate del presidio dietro ai quali si pigia la folla di Camicie nere e di popolo che acclama entusiasticamente ed incessantemente. Davanti alla Casa Littorio sono le donne fasciste e le massaie rurali che tributano agli augusti Principi il loro caloroso omaggio.

Omaggio floreale

Umberto e Maria di Piemonte, fatti segno a continue dimostrazioni di affetto, sotto una pioggia di fiori, giungono così per via Regina Elena ed il ponte Claudio, nella zona monumentale. La piazza della Vittoria, maestosa e severa, presenta anch'essa un fantastico scenario, tutta luce e colori: due imponenti altissime colonne in cemento armato centrifugato, rivestite di graniglia di marmo bianco splendente e cristallino reggono al sommo la lupa di Roma ed il leone di S. Marco. Dalla bianca scalea del monumento un fittissimo gruppo di piccole italiane agita bandierine tricolori ed inneggia a Casa Savoia. Anche qui è una marea di popolo esultante che saluta il passaggio dei Principi. Attraverso il foro della Vittoria, che fa degna cornice alla mole monumentale e al cui centro si erge la colonna romana donata dall'Urbe e che domani sarà inaugurata dal Principe ad esaltazione dei Caduti alto atesini per l'Impero, attraverso il corso 9 maggio, fiancheggiato da maestosi palazzi di recente edificati, i Principi raggiungono nella piazza dell'Impero, per via Asciangh e via Savoia, il palazzo reale, residenza dei Duchi di Pistoia dei quali saranno ospiti durante il loro soggiorno in Alto Adige.

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte alle ore 15.30 hanno lasciato il palazzo reale e, accompagnati dal Duca di Pistoia, dopo aver fatto deporre una corona di alloro davanti alle erme dei martiri trentini sul monumento della Vittoria, si sono recati in automobile a Merano per presenziare all'inaugurazione del monumento al 5.o Alpini. Nei Comuni situati lungo il percorso di Settequerce, Perano, Vilpiano, Gargazone, Postari, Lana, Sinigo fino a Merano hanno trovato schierati al loro passaggio acclamanti autorità e gerarchie locali, le Camicie nere e le popolazioni della fertile plaga agricola. Merano, la pittoresca città giardino, è apparsa agli augusti visitatori più che mai raggiante di grazia e di splendore. In armonia col suo speciale carattere essa aveva preparato per l'auspicato evento una lussureggiante decorazione floreale che ben si intonava con i flammanti colori delle innumeri bandiere spiegate al vento a profusione lungo tutto il percorso del corteo principesco.

Alle porte della città si trovavano ad accogliere gli augusti Ospiti il podestà di Merano, il segretario del Fascio, il clero e le autorità militari. Al loro giungere i Principi sono stati accolti da una entusiastica manifestazione.

E' seguita, rapida, ed austera, la cerimonia inaugurale del monumento. Dopo lo scoprimento e la benedizione impartita dal Principe Arcivescovo di Trento, ne ha effettuato, con brevi parole, la consegna, a nome della città di Milano, il consultore delegato rag. Cattaneo. Il Podestà di Merano ha preso a sua volta in consegna il monumento offerto dalla città sorella.

L'on. Manaresi ha reso quindi omaggio ai Principi augusti, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti gli alpini ed ha messo in rilievo l'alto significato del gesto della metropoli lombarda e del rito che si compiva.

Dono simbolico

Al termine della cerimonia il podestà di Merano ha offerto alle Loro Altezze Reali in nome della città, un artistico dono consistente in una pregevole riproduzione in argento di un puro sangue, su basamento di onice con targhetta in smalto colorato filettato da nomi di Savoia su cui figurano lo stemma in smalto della città e la data. La scelta dell'omaggio ai Principi sabaudi è stata ispirata al concetto che le fortune meranesi sono ormai legate al potenziamento ed allo sviluppo del grandioso ippodromo del quale il Duce ha voluto appunto dotare la città per favorirne l'incremento e la ascesa.

I Principi, fatti segno a rinnovate manifestazioni di affetto, hanno lasciato Merano nuovamente salutati al loro passaggio dalle popolazioni dei Comuni della Val d'Adige, ed hanno fatto ritorno a Bolzano ove, alle 19, con il seguito delle alte autorità e gerarchie, hanno visitato la Casa Littorio.

Alla sera Umberto e Maria di Piemonte hanno partecipato ad una serata di gala in loro onore al teatro civico con il «Barbiere di Siviglia» diretto dal maestro Benvenuto Giusti.

Negoziati a Praga tra le nazionalità

Riservisti congedati

PRAGA, 4

L'ufficiosa «Prager Presse» ed altri giornali di domani pubblicheranno una nota nella quale si annuncia che la settimana prossima cominceranno i negoziati fra il Presidente del Consiglio ed i rappresentanti di tutti i gruppi nazionali e di tutti i partiti politici sulla questione della politica delle nazionalità. A questi negoziati del dott. Hodza, saranno invitati anche i rappresentanti del partito socialdemocratico tedesco.

Circa le trattative che Hodza conduce con i gruppi nazionali, si può constatare che si è preparato lo statuto delle nazionalità, come pure un progetto di legge sull'uso della lingua i quali contengono l'intera materia concernente le questioni delle nazionalità nella Repubblica. La redazione definitiva del progetto, e sopratutto la parte politica di esso, restano naturalmente aperte, allo scopo di rendere possibile ai gruppi nazionali di precisare il loro punto di vista sul progetto stesso prima che il testo definitivo sia incorporato nel progetto di legge che deve essere presentato dal Governo al Parlamento.

La stampa continua ad occuparsi della necessità di introdurre il servizio obbligatorio di tre anni. Il «Venkow» afferma che in questo modo l'esercito cecoslovacco otterrà otto nuove divisioni e che quest'aumento è nell'interesse della difesa dello Stato, poichè occorre guarnire le frontiere contro la messa in azione di forze aggressive.

Il ministro della giustizia Derer, socialdemocratico slovacco, si è fatto oggi intervistare dal «Pravo Lidu» per aver il pretesto di ripetere alla vigilia della solenne manifestazione autonomistica che avrà luogo domani a Bratislava il punto di vista del suo partito sul movimento autonomista di mons. Hlinka, che egli tenta con le odierne dichiarazioni di svalutare pretendendo che «la maggioranza degli slovacchi è per la Cecoslovacchia».

Il Primo Ministro Hodza ha dichiarato all'inviato speciale del «Daily Mail» a Praga di essere ottimista circa il risultato delle discussioni iniziate per la questione dei Sudeti con capi parlamentari del partito dei Sudeti stessi. La questione delle minoranze deve essere preferibilmente risolta come problema interno della Cecoslovacchia. Quanto all'avvenire, Hodza ritiene che la Cecoslovacchia, al pari degli altri Paesi danubiani, dovrà fondare la propria politica sui rapporti di amicizia e di collaborazione con la Germania e con l'Italia senza rallentare i suoi rapporti cordiali con la Francia e con la Gran Bretagna.

Occupandosi del recente richiamo di riservisti Hodza ha dichiarato che 40 mila di essi sono stati congedati negli ultimi 3 giorni.

Verso Albocacer

procedono i nazionali

TERUEL, 4.

Oggi le operazioni sono continuate sul fronte del levante da Teruel al mare, ma con minore intensità dei giorni scorsi. In alcuni settori la mattinata è trascorsa addirittura tranquilla. Mentre le forze che operano al centro dello schieramento e che costituiscono il collegamento tra i corpi di Galizia e di Castiglia i quali agiscono rispettivamente alla sinistra ed alla destra della linea del fuoco, hanno eseguito rettifiche migliorando le posizioni avanzate, le truppe di Aranda hanno rastrellato la Sierra del Nevara a nord-ovest di Albocacer, avanzando in questa zona verso le alture del Cerro Cordo che dominano la cittadina. Esse trovano scarsa resistenza. Sia negli altri settori del levante sia che in quelli del fronte catalano non si segnala novità degne di nota.

fazione comunista di Palazzo Borbone.

Si spiega quindi come la Francia, contrastando col buon senso inglese tenga mano a Mosca, sia nel tener vivo l'incendio spagnuolo, con tutti i mezzi suggeriti dalla disperazione, sia nel tentar di accendere un altro tragico rogo in Cecoslovacchia.

C'è di buono, a tale proposito il parere del signor Strang, mandato dal Foreign Office a dar da vicino un'occhiata agli affari di Boemia. Strang ha visto chiaro: s'è fatta una ragione ed è tornato alla svelta a riferire ai suoi superiori. Il responso è stato certamente quale Lord Halifax lo attendeva. «Non c'è che un mezzo — deve aver detto Strang: persuadere la Cecoslovacchia a mollare tutte le alleanze e i sogni illeciti. Mettersi sul piano federativo e diventare press'a poco una seconda Svizzera neutrale, anzi neutralissima. Non si può consentire — e pare che a questo proposito sia d'accordo anche Hodza — che in un punto così nevralgico dell'Europa, si tenga aperta in permanenza una cassa di esplosivo».

È possibile ritenere che il Governo inglese la pensasse così anche prima che il signor Strang compisse il suo viaggio, in quanto, di fronte al problema cecoslovacco, non più limitato alla questione dei Sudeti, ma allargato alla situazione delle minoranze ungheresi, polacche, slovacche, innestato ai patti con la Polonia, con la Francia, con la Russia, alla sicurezza collettiva e alla definizione dell'aggressore (c'è da sentirsi girar la testa con l'automaticità inventata dai ginevrini e con la rete pericolosissima tesa dal Covenant) l'Inghilterra che arrischia di venir di colpo compromessa dalle bizze francesi non ci tiene ad esser coinvolta in un improvviso conflitto.

Che la Francia abbia capito la antifona spirante da oltre Manica è pacifico: un secondo boccone amaro ha dovuto inghiottirlo con la smentita data da Varsavia, alla voce fatta accortamente circolare di una presa di posizione polacca a fianco della Francia, e dal susseguente accordo rumeno-polacco col quale si dichiara che le due Nazioni si opporranno con la forza a un passaggio di truppe sovietiche nel rispettivo territorio, qualunque possa essere la ragione determinante.

Si vede facilmente come tutta la manovra del Quay d'Orsay — probabilmente combinata a Ginevra d'accordo con Litvinoff — sia andata all'aria e come non resti alla Francia, dopo tante delusioni, che avvolgersi nel nebbioso involucro dal quale, vivendo alla giornata, mette fuori di tanto in tanto la testa per veder da che parte tira il vento.

Tra questa politica — politica per modo di dire — e l'azione rettilinea e decisa degli Stati totalitari nella cui orbita gravitano naturalmente gli altri popoli che amano veramente la pace e la tranquillità operosa, il divario è sostanziale.

Ma la conclusione — se ne persuada la vecchia orgogliosa Repubblica — non può essere che una, su tutta la linea: l'affermazione dell'idea fascista nel mondo.

Convincersene in tempo sarebbe molto più onesto e dignitoso che non dover accettare *bon grè mal grè* più tardi una realtà che procede è inesorabilmente trionfa.

a. g.

La Triennale d'oltremare

L'approvazione del Duce al programma della rassegna

ROMA, 4.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Vincenzo Tecchio, commissario generale governativo della mostra triennale delle terre italiane d'oltre mare il quale gli ha sottoposto i problemi e i progetti tecnici ed architettonici della Mostra. La «Triennale d'oltre mare» di cui si sono iniziati i lavori nella zona dei Campi Flegrei a Napoli, sarà una grande rassegna dell'espansionismo italiano. Riallacciando idealmente il primo Impero di Roma con lo Impero del Littorio, attraverso una serie di mostre speciali, illustrerà l'espansione romana del Mediterraneo in Africa e in Asia; l'irradiazione civile e mercantile delle repubbliche marinare, la vasta azione dei nostri pionieri, esploratori e missionari in Africa, le conquiste delle terre di oltremare dalla prima guerra eritrea sino alla fondazione dell'Impero. Sarà poi illustrata l'attività del Partito nei nostri possedimenti d'oltre mare e quanto ha fatto e fa per rafforzare la coscienza espansionistica del popolo italiano.

Altro settore sarà destinato alla attrezzatura militare, politica, culturale ed economica della Madre Patria per il potenziamento delle terre d'oltre mare. Infine, i possedimenti italiani (Etiopia, Libia, Egeo, Tien Tsin) troveranno una completa illustrazione delle loro caratteristiche geografiche, storiche, etnografiche, economiche, della loro valorizzazione attuata dal Fascismo e di quella alla quale dovranno tendere gli italiani.

La triennale intende ancora divenire un centro di studi, ricerche, e iniziative dedicate allo espansionismo italiano e al suo potenziamento.

Il Duce ha vivamente elogiato l'opera svolta dal camerata on. Tecchio che ha impostato in maniera organica tutto il complesso dei lavori ed ha disposto che tutti gli interessati enti pubblici e privati, specialmente i governi dell'A.O.I., della Libia e dell'Egeo, siano impegnati al successo della triennale d'oltre mare, la cui inaugurazione è fissata per il 9 maggio 1940 XVIII dell'E. F.

Lantini all'apertura della Fiera di Padova

PADOVA, 4.

Giovedì prossimo nove giugno la Fiera di Padova sarà inaugurata con l'intervento del ministro delle Corporazioni S. E. Lantini, quale rappresentante del Governo fascista, alla sua ventesima manifestazione. Sarà questa la rassegna nazionale più importante del prodotto italiano che esalterà la opera tenace e volitiva del nostro popolo nel perseguire le mete autarchiche indicate dal Duce.

Carri di Tespi attraverso l'Italia per tutto il popolo

ROMA, 4.

Prossimamente i Carri di Tespi drammatici dell'Opera Nazionale Dopolavoro riprenderanno i loro viaggi per andare verso il popolo. In giugno questi teatri riprenderanno il loro giro artistico attraverso le regioni d'Italia, dalle Alpi al mare siculo, dall'Adriatico alla Sardegna. Il Carro di Tespi N. 1 agirà con il complesso Almirante, Carli, Giorda diretto da Luigi Almirante ed avrà in repertorio «Scampolo» di Dario Niccodemi ed «Ecco la fortuna» di De Stefani e Cataldo.

La recita inaugurale avrà luogo il 25 giugno a Civitavecchia e il Carro proseguirà quindi in Sardegna e nel l'Italia meridionale.

Il Carro di Tespi N. 2 agirà con la compagnia di Giulio Donadio ed avrà in repertorio: «Re Burlone» di G. Rovetta, «Processo a porte chiuse» di Vincenzo Tieri e «L'Imperatore» di Luigi Bonelli. Esso visiterà 60 località meridionali e sicule.

Tutti gli spettacoli saranno allestiti secondo i più moderni dettami della scenografia. Negli intervalli saranno pure eseguite dizioni poetiche. Anche quest'anno per disposizione del Segretario del Partito i prezzi d'ingresso per assistere alle recite saranno particolarmente popolari e precisamente fissati in L. 5 le sedie, lire 2 i posti dell'anfiteatro, che sorgerà nelle belle e più tipiche piazze d'Italia.

La guardia del Duce esalta un camerata Caduto in Spagna

ROMA, 4.

I moschettieri del Duce hanno stamane commemorato nella sede del Comando generale della Milizia il loro camerata moschettiere Otello Tessitori, pilota legionario caduto eroicamente nel cielo di Spagna.

Erano presenti alla cerimonia gli ufficiali generali del comando ed una rappresentanza di ufficiali della R. Aeronautica. Assistevano anche i familiari del Caduto. I moschettieri si sono disposti in quadrato ed il comandante della guardia del Duce ha brevemente ricordato con nobili parole il camerata Tessitori, esaltandone la valorosa figura di combattente e il glorioso olocausto. La commemorazione si è chiusa con l'appello fascista del Caduto e il «Saluto al Duce». I moschettieri hanno quindi assistito ad una messa in suffragio celebrata da don Rubino ispettore dei cappellani della Milizia, nel sacrario dei Caduti.

Colonie marine montane

ROMA, 4.

Il comitato esecutivo della cassa nazionale fascista di assistenza per gli impiegati agricoli e forestali ha disposto che sia provveduto all'invio alle colonie marine e montane di un contingente di figli di impiegati regolarmente iscritti alla cassa per ogni singola provincia.

Lutto dell'Ungheria

BUDAPEST, 4.

Da numerosi edifici pendono oggi, ricorrendo il 18. anniversario del trattato del Trianon, bandiere abbrunate. I giornali pubblicano articoli di fondo su questa triste ricorrenza, chiedendo che sia resa giustizia all'Ungheria col restituire i territori che sempre le sono appartenuti e che anche ora moralmente le appartengono.

Incidente aereo

ROMA, 4.

Il primo giugno un apparecchio pilotato dai sottotenenti Sandrinelli Costante e Alacevick Flavio con a bordo l'aviere scelto motorista Cingolani Dario e l'aviere motorista Scarozza Giulio costretto, per cause non precisate, ad atterrare fuori campo in località Ro Ferrarese, capottava incendiandosi. L'equipaggio è deceduto.

Miliardi contro la crisi

NEW YORK, 4.

Il Senato americano ha approvare il progetto che autorizza la spesa di 3 miliardi e 723 milioni di dollari per combattere la disoccupazione ed avviare lo industrie verso una maggiore attività.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Olimpionici, azzurri, eletti campioni in gara al Polisportivo Moretti

Una schiera di atleti alcuni dei quali rappresentano il numero uno dell'atletismo italiano, saranno oggi impegnati sulle pedane e sulla magnifica pista del nostro polisportivo, per il campionato di divisione nazionale di Società. L'importanza della manifestazione udinese è troppo conosciuta dal pubblico perchè sia necessario insistervi. Il campionato nazionale di società, entrato ormai nella fase conclusiva, ha rivelato in queste ultime settimane di intensa attività sui campi della Penisola che l'atletismo italiano, impegnato metodicamente e seriamente per allinearsi alle necessità olimpioniche, ha raggiunto ormai dovizia di buoni elementi.

Nella odierna manifestazione saranno in gara i rappresentanti migliori di Trieste, Venezia, Udine, Gorizia e Trento. Un complesso di oltre una centuria in cui gli anziani che non disarmano e sanno imporsi quali Faccelli, saranno contrapposti agli atleti in piena efficienza quali Giacchelli, Burlo, Sarovich, Craighero, Del Giudice ed ai giovanissimi che si affacciano alla ribalta dello sport con tutta la volontà ed i mezzi per rappresentare un giorno le parti migliori.

L'organizzazione per la manifestazione è stata predisposta con particolare diligenza per assicurare anche organizzativamente degno successo alla riunione. Il pubblico sarà informato particolarmente prima e dopo le singole prove su tutto quanto potrà interessare.

Ed ecco l'elenco completo dei concorrenti in cui gli appassionati scorgeranno gli atleti la fama dei quali ha superato anche i confini della Nazione.

Salto con l'asta: ore 14.30

Scotoni Adriano, Morsiani Marino Morsiani Mario della *Società Atletica Guf-Ata di Trento;*

Venturini Adriano, Milani Alessandro, Sacchetto Loris, della *Ass. Sportiva Fascista Veneziana C. Rayner di Venezia.*

Gori Michelino, Bertolozzi Edmiro, Marchi Romolo della *Associazione Sportiva Udinese Udine.*

Sarovich, Botteri, Dissette, della *S. S. Giovinezza di Trieste.*

Lancio del disco: ore 15

Russian Carlo, Codoglia Michele, Pelizon Francesco della *Unione Ginnastica Goriziana di Gorizia.*

Lux Roberto, Postal Ezio, Lutterotti Fulvio della *Società Atletica Guf-Ata di Trento.*

Meneghini Guido, Stevanato Bruno, Guarnieri Guido, della *Associazione Sportiva Fascista Veneziana C. Rayer di Venezia.*

Fracas Nicolò, Bianchini Antonio, Farina Armando della *Associazione Sportiva Udinese di Udine.*

Oberweger, Rauna, Biasi della *S. S. Giovinezza di Trieste.*

Corsa m. 400 ostacoli: ore 15,30

Zoffoli Boris, Tores Luigi, Politti Ugo della *Unione Ginnastica Goriziana di Gorizia.*

Facelli Antonio, Montobbio Gian Vittorio, Avigliano Franco, della *Ass. Sportiva Fasc. Veneziana C. Rayer, di Venezia.*

Tomat Nello, Gismano Alberto, Pighin Sante, della *Associazione Sportiva Udinese di Udine.*

Sotte, Cumar, Colautti, della *S. S. Giovinezza di Trieste.*

Corsa m. 5000 piani: ore 15.45

Furlani Giovanni, Furlan Adolfo, Slokar Stanislao, della *Unione Ginnastica Goriziana di Gorizia.*

Andreatta Paolo, Berloffa Marcello, Marcolla Augusto, della *Società Atletica Guf-Ata di Trento.*

Ugolini Ilario, Gallo Ferruccio, Andreolo Ermenegildo, della *Associazione Sportiva Fascista Veneziana C. Reyer di Venezia.*

Del Giudice Corrado, Tulissi Silvio, Dosualdo Luigi, della *Associazione Sportiva Udinese di Udine.*

Burlo, Giorgetti, Tordelli, della *S. S. Giovinezza di Trieste.*

Salto in lungo: ore 16

Crapulin Mario, Visin Mario, Tito Michele, della *Unione Ginnastica Goriziana di Gorizia.*

Filippi Carlo, Bertamini Benedetto, Lessio Bruno, della *Società Atletica Guf-Ata di Trento.*

Violata Vittorio, Santini Giovanni, Pistorello Giuseppe della *Associazione Sportiva Fascista Veneziana C. Reyer di Venezia.*

De Puscal Carlo, Vescovi Massimino, Pittoni Antonio della *Associazione Sportiva Udinese di Udine.*

Rugo, Botteri, Pellarini della *S. S. Giovinezza di Trieste.*

Lancio del giavellotto: ore 16,30

Bertolini Leopoldo, Stanig Mario, Russian Carlo, della *Unione Ginnastica Goriziana di Gorizia.*

Versini Eligio, Bianchini Alessandro, Postal Gino della *Società Atletica Guf-Ata di Trento.*

Ossena Armando, Davi Loris, Sacchetto Loris della *Ass. Sportiva Fascista Veneziana C. Reyer di Venezia.*

Bellina Aldo, Moraldo Sante, Pasutti Olimpio della *Associazione Sportiva Udinese di Udine.*

Sferco, Biagi, Baldinelli della *S.S. Giovinezza di Trieste.*

Corsa m. 200 piani: ore 16,45

Mondini Luigi, Bacchetti Tullio, Carrera Redento della *Unione Ginnastica Goriziana di Gorizia.*

Baratella Alessandro, Baratto Enrico, Zeni Celso della *Società Atletica Guf-Ata di Trento.*

Stampani Otello, Raccanello Giuseppe, Pistorello Giuseppe della *Ass. Sportiva Fasc. Veneziana C. Reyer di Venezia.*

Craighero Leo, Vidoni Luigi, Comisso Augusto della *Associazione Sportiva Udinese di Udine.*

Giacchelli, Rugo, Furlan della *S.S. Giovinezza di Trieste.*

Tutti i concorrenti partecipanti alla corsa metri 200 disputeranno anche una gara sui cento metri non compresa fra quelle valevoli per il campionato di società.

Corsa m. 800 piani: ore 17,15

Canlato Renato, Perossin Bruno, Grapulin Edoardo della *Unione Ginnastica Goriziana di Gorizia*

Astorri Arcadio, Decarli Alberto, Trotter Antonio della *Società Atletica Guf-Ata di Trento.*

Zullani Arduino, Coletti Francesco, De Monte Bruno della *Assoc. Sport. Fasc. Veneziana C. Reyer di Venezia.*

Del Giudice Bruno, Toso Lodovico, Francescatto Mario della *Assoc. Sportiva Udinese di Udine.*

Opassi, Donaggio, Prelz della *S.S. Giovinezza di Trieste.*

Il punteggio ottenuto nelle riunioni eliminatorie, in questa serie di gare è il seguente:

S. S. Giovinezza p. 5129; *A. S. Udinese* p. 4829. *Guf-Ata di Trento* p. 4570; *U. G. Goriziana* p. 4185; *Reyer di Venezia* p. 4029.

AUTOMOBILISMO

I partecipanti al campionato sociale

Dalle ore 8 di oggi, in piazzale 26 Luglio, avranno inizio le partenze per il terzo campionato automobilistico del R. A. C. I., sede di Udine, campionato che, come è noto, comprende due tratti di regolarità (Udine-Castelnuovo e Udine-Clauzetto) ed un tratto cronometrato di chilometri 5 in salita (Castelnuovo-Clauzetto).

Ecco l'elenco d'i partecipanti alla importante gara:

I Classe, fino a 750 cmc.: N. 2. Gaggia Renato di Palmanova, Fiat 500, 8111 UD.; 4. Chiurlo Alessandro di Udine, Fiat 500, 7394 UD; 6. Zanier Luciano di Rigolato, Fiat 500, 8037 UD; 8. Collavo Vittorino di Mirano, Fiat 500, 8415 VE; 10. Venturi Leopoldo di Treviso, Fiat 500, 8287 TV.

II Classe, da 750 a 1100 cmc.: N. 12 Novelli Carlo di Cividale, Fiat 1100, 8358 UD; 14. Bertoli Giuseppe di Udine, Fiat 1100, 8172 UD; 16. Clocchiatti Luciano di Udine, Fiat 1100, 8103 UD; 18. Camavitto Daniele, di Udine, Fiat 508, 8015 UD;

III Classe, oltre 1100 cmc.: N. 20 Nadalutti Venusto di Cividale, Lancia April. 8341 UD; 22. Pelizzo Leonardo di Udine, Lancia April. 8560 UD; 24. Pelizzo Francesco di Udine, Lancia April. 8500 UD; 26. Bianchini Giuseppe di Venezia, Lancia April. 7908 VE; 28. Romanelli Somma di Udine, Lancia Augus. 8202 UD.; 30. Fortuni Carlo di Udine, Fiat 1500. 8353 UD; 32. Minio Ruggero di Venezia, Fiat 1500 7426 VE; 34. Medici Tornaquinci Nelly di Udine, Fiat 1500 8352 UD; 36. Schoss Emilio di Trieste, Lancia April. 10190 TS; 38. Goriup Erminio di Trieste, Fiat 1500 10508 TS; 40. Folicaldi Romano di Cividale, Fiat 1500 8148 UD.

I premi in oggetti

Ai soci classificati della sede di Udine verranno assegnati i seguenti premi:

1. Medaglia d'oro, targa d'argento e 50 litri di benzina.

2. Un servizio di stoviglie per campeggio e 20 litri di benzina.

3 Un servizio in vetro per gelato e 10 litri di benzina.

4 Un flacone di cristallo inciso.

5. Una cartella di pelle.

Alla prima Dama socia del R.A. C.I: una scatola in cristallo decorato d'argento.

Al primo autiere in congedo (socio di Udine): un orologio a sveglia.

Al socio più anziano di Udine: una scatola in metalo decorato.

Al socio di Udine con più vecchia patente: una lampada da tavolo e una lampada da soffitto in alabastro.

Al socio di Udine con patente più recente: una borsa per toeletta.

TENNIS

La prima giornata del campionato dopolavoristico

Diciotto incontri disputati

La prima giornata del torneo valevole per il titolo di campione provinciale dopolavoristico è stata intensa di incontri. Infatti nel corso della giornata sui bei campi della Società Patrizio in Piazzale Gio. Batta Cella sono stati disputati ben 18 partite. Molti di questi incontri sono stati vivacemente giocati come lo dimostrano i relativi panteggi.

Il numeroso gruppo di dopolavoristi e dopolavoriste partecipanti al torneo continueranno oggi nella loro fatica nella mattinata e nel pomeriggio e in serata si svolgeranno le finali.

Ecco i risultati di ieri:

Singolare uomini: Valente batte D'Aronco 6-1, 6-1; Guardiero b. Mascarin 1-6, 6-4, 7-5; Tortorici b. Bierti 6-3, 6-2; Bollarin b. Larocca 6-0, 6-0; Marchi G. b. Biasioli 6-4, 6-4; Mantoan b. Fattorello M. 6-3, 3-6, 6-1; Chiussi G. b. Carli 6-1, 6-1; Rizzetto b. Masarutto 6-3 0-7; Chiussi E. b. Rizzetto 6-2, 6-0; Bollarin b. Tortorici 6-1, 6-0.

Singolare signore: Bressan b. Perin 6-3, 6-0.

Doppio uomini: Chiussi E.-Rimondi battono Mantoan-Cantoni 6-0, 6-3; Chiussi Gian Carlo-Bressan battono Perin-Biasioli 6-4, 6-1; Ballarin-Candiani battono Mascherin-D'Aronco 6-0, 6-1; Fattorello Mario-Larocca battono Marchi-Marchi 8-6, 6-4; Tortorici-Bierti battono Valente-Storti 6-1, 6-1; Tschirren-Fattorello battono Chiussi E.-Rimondi 6-2, 7-5.

CALCIO

Ai giocatori dell'Albatros

La direzione dell'A. S. Albatros invita tutti suoi giuocatori a trovarsi in sede (via A. L. Moro) alle ore 13.30 per proseguire per Zugliano dove s'incontrerà la squadra locale per una partita amichevole.

Coppa «S.S. Redentore»

Anche le squadre dei giovani calciatori si son messe in movimento per disputare una coppa messa in palio dalla A. S. Albatros, con diversi premi offerti dal locale Direttorio della S. P. che tanto s'interessa delle squadre minori.

Fin d'ora hanno dato la loro adesione alla competizione le seguenti squadre: Albatros, Giovinezza B., Zugliano B., Tricesimo Gil, San Domenico, Pro Feletto, Martignacco. Come si vede un forte lotto di squadre si darà battaglia nelle prossime domeniche per la conquista della Coppa.

Le iscrizioni sono aperte fino a martedì p. v. al Direttorio locale S. P. la tassa è di L. 10.

La domenica calcistica

Campionato del mondo

Marsiglia: Italia-Norvegia
Parigi: Francia-Belgio
Strasburgo: Brasile-Polonia
Le Havre: Cecoslovacchia-Olanda
Tolosa: Cuba-Romania
Reims: Ungheria-Indie Olandesi.

DIVISIONE NAZIONALE B

Vigevano: Vigevano-Padova
Modena: Modena-Verona
Palermo: Palermo-Pro Vercelli
Spezia: Spezia-Brescia
Alessandria: Alessandria-Novara
Cremona: Cremonese-Sanremese.

Giovani fascisti

Pola: Gil Pola-Gil Udine.

Sezione propaganda

Finale di zona
Ronchi dei Legionari-Italia Ardita.

Coppa «Venezia Giulia»

Monfalcone: Solvay-Spilimbergo.

Trofeo «Cibert»

Giovinezza-Esperia.
Zugliano-Basiliano
Safrec-Caporiacco (a Fagagna).

Pallacanestro

Campionato Giovani fasciste

Gorizia: Gil Gorizia-Gil Udine
Pola: Gil Pola-Gil Trieste.

Il Pretore di Udine

in data 20 maggio 1938 ha pronunciato il seguente decreto penale contro

MANSUTTI AMELIA di Tobia e di Ellero Maria da Passons per avere il giorno 27 aprile 1938 in Udine posto in vendita come genuino del latte anacquato.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire 55.00 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale il «Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

Udine, li 4 giugno 1938 XVI.

Il Cancelliere
Feruglio.

Romagnoli

La morte di Ettore Romagnoli, che così profondo lutto ha portato nel mondo letterario italiano, colpisce in maniera particolare la Casa Editrice Zanichelli, che allo Scomparso fu legata da un'antica consuetudine di collaborazione.

L'attività letteraria di Ettore Romagnoli, mirabilmente vasta, era caratterizzata da una geniale versatilità ben lontana dalle astruse pedanterie dei filologi pur mantenendosi nella più rigorosa serietà di metodi. Un senso di umanistica eleganza, una semplicità cordiale, un'amichevole vicinanza di spirito col lettore davano una fisionomia tutta particolare alle sue pagine di critica e di erudizione: e quando la critica non poteva essere benevola, nessuna acredine la inveleniva, ma una grande serenità di giudizio, una ironia aperta e ridente, una irruenza tutta italiana, una sincerità che non poteva offendere perchè espressione di una coscienza retta.

Da lungo tempo egli aveva dedicato il più e il meglio di sè alla traduzione integrale dei Poeti greci: la Zanichelli, che sin dall'inizio si era associata a quest'opera veramente imponente, ne aveva fatto una cosa veramente bella e duratura, sì che l'apparire di ogni volume era salutato con interesse da un pubblico vastissimo.

In realtà questa collezione dei poeti greci rappresenta una manifestazione unica della cultura letteraria moderna, per il complesso imponente delle opere, per la diversità dei caratteri e degli argomenti, per le doti di genialità, di cultura, di conoscenza profonda che il lavoro esigeva dal Traduttore. E Romagnoli aveva al massimo grado queste doti, ma in più aveva in sè un istinto sicuro e infallibile che lo spingeva verso tutte le manifestazioni della bellezza, un gusto raffinato e invidiabile di letterato nutrito alle fonti migliori della nostra poesia; era sopratutto poeta egli stesso sì che l'opera antica trovava in lui una comprensione tutta nuova. I versi del Canto sesto dell'Odissea non sono soltanto una traduzione perfetta del poema omerico, sono anche tra le manifestazioni più squisite e perfette della poesia moderna.

Di anno in anno i volumi eleganti e sobri si sono allineati, da Aristofane a Euripide, da Omero a Pindaro, dai lirici dell'epoca d'oro ai poeti della decadenza giù giù fino all'acre ironia dei Mimi di Eronda, che il destino ha voluto rappresentassero l'ultima fatica del Traduttore. Nè mai la poesia antica era stata così vicina al cuore e alla mente dei lettori moderni, come attraverso questa nuova veste esatta e geniale, frutto di una dottrina profonda e di una commossa comprensione. E mentre l'opera stava avviandosi ad essere completa, Ettore Romagnoli, senza stanchezza, anzi, con ardore rinnovato e fatto sacro dall'amore di Roma che lo ispirava, iniziava un'opera nuova di una vastità e di una imponenza pari a quella de *I poeti greci*. Con le Satire e le Epistole di Orazio si iniziava nell'autunno scorso la collana dei *Poeti latini* tradotti in versi italiani col testo a fronte. Il pubblico colto italiano aveva accolto con un vero plebiscito di consensi questo primo volume cui la Zanichelli aveva dato una veste degna del nobile intento a cui era rivolto: una grande meraviglia e un plauso unanime aveva destato questa nuova fatica del Romagnoli che tutti conoscevano come grecista insigne e che dimostrava ora di conoscere e di comprendere come nessun altro il poeta più classico della Romanità.

Accanto a questa attività di ordine puramente letterario, che avrebbe potuto riempire la vita di più di un artista, egli prodigava la sua attività dinamica a molti altri campi, dovunque fosse un'ombra di bellezza e di poesia. E del tempo della guerra mondiale l'aspra polemica che egli raccolse poi per i tipi della Zanichelli in due volumi: *Minerva e lo scimmione* e *Lo scimmione in Italia*: polemica estremamente accesa e violenta contro le astruse pedanterie della critica d'oltralpe, coraggiosa difesa della poesia e della genialità contro la vivisezione della filologia scientifica, coraggiosa manifestazione di italianità in tempi tristi e oscuri per la nostra vita letteraria.

Appassionato del teatro in tutte le sue forme raccolse in tre volumi intitolati *In Platea*, tre annate di critiche drammatiche briose e pungenti, pubblicate via via in un grande quotidiano italiano.

Animatore di spettacoli classici nei nostri più bei teatri antichi, autore teatrale egli stesso e musico dotto al punto di tentare con mezzi moderni la ricostruzione degli antichi modi musicali, ricercò ne *I drammi satireschi*, e ne *Il mistero di Persefone* di ricreare in nuove forme e con nuovo spirito motivi antichi o illuminò con ironia sorridente scene della vita moderna. Ma il suo nome rimarrà legato sopratutto alle traduzioni della poesia classica e a quegli scritti di critica e di informazioni in cui la sua prosa sobria ed elegante assumeva una importanza definitiva, una chiarezza luminosa una forza di persuasione degna delle nostre più grandi tradizioni.

E a questa grande opera di cultura e di bellezza gli italiani lo associeranno nel ricordo, nel rispetto, nell'ammirazione, e gli studiosi di oggi e di domani lo guarderanno come un esempio di genialità fattiva e operante nella fede delle forze redentrici, della bellezza.

UNA MOSTRA sulla «Musica degenerata» a Dusseldorf

DUSSELDORF, 4.

Dopo la «mostra dell'arte degenerata», sulla quale tanto è stato scritto e discusso, ecco che in Germania si è aperta una nuova mostra del genere: quella della «Musica degenerata». Essa è stata inaugurata ieri a Dusseldorf e vuole indicare al pubblico con cruda evidenza il carattere decadente della cosidetta musica di avanguardia. Lo Jazz viene considerato come il punto di origine di tale decadenza. Nella mostra si tenta inoltre mediante una ricca raccolta di figure, quadri scenici, spartiti e dischi di grammofono, di rilevare l'intima connessione esistente fra «musica atonale» e cubismo. Particolarmente messe all'indice sono le composizioni musicali di Schönberg Arnald, il «padre dell'atonalità», di Hindemith, di Kurt Weill, lo autore della «Opera di tre soldi», di Ernesto Krenek, autore di «Yonny», di Sekles, Schreker, Otto Klemperer ed altri. Nel reparto riguardante Strawinsky v'è scritta la seguente dicitura: «Noi rispettiamo l'arte delle Nazioni, ma neghiamo la Internazionale nell'arte. Questo è il problema Strawinsky».

Il giugno padovano

TRE DATE SIMBOLICHE: ANNI 1857 - 1919 - 1938 XVI

Se fosse possibile, alla distanza di venti anni trascorsi, rintracciare nel pensiero degli organizzatori della prima Fiera di Padova, la determinazione che li indusse a fissarne in giugno la ricorrenza annuale, probabilmente il postumo ricercatore si fermerebbe stupito alla coincidenza che contrassegna la gloria del Santo, da cui la città trova fama e vita, coi fasti della vittoria e dello sviluppo dell'unità e dell'indipendenza italiana.

Non è rettorica questa. dai Colli di S. Martino e Solferino le ombre dei primi generosi, che strapparono le più forti penne dell'aquila absburgica, risorse nel 1915 ad animare la vendetta nei nipoti non immemori nè degeneri, tre anni dopo nello stesso giugno del fatidico 1918, con questi si asseragliavano, custodi e vindici dei naturali confini della Patria, nell'eroica resistenza all'offensiva nemica che fin da allora seguì lo sbaraglio e l'annientamento di quello che il Condottiero generosamente volle definire: «uno dei più potenti eserciti del mondo!».

Non era forse il rianimarsi del cuore di quelle ombre remote e recenti, paghe e festose, che nel ritmico rombo dei cannoni salutava nella festa dello Statuto di due anni or sono, nel Re Soldato, nel Duce triontatore il rinnovamento dell'Impero, là, fra l'Aventino e il Palatino, al cospetto delle robuste mura e dell'eterna grandezza di Roma? E non era il grido di riscatto, non era l'ideale di libertà e di affrancamento dallo straniero che, risuonando in una eco di fraternità nella Spagna martoriata, spingeva la gioventù legionaria, temprata nel segno del Littorio, ad immolarsi pel trionfo del diritto nel nome e nella fede di Colui, che l'aveva resa esperta della forza nell'unione, della vittoria coronatrice della vera disciplina?

* * *

Singolare, fortunato destino di una terra, che, glorificata dal Taumaturgo, vide nascere il più imparziale storico delle glorie imperiali di Roma, accolse il primo scatto dell'insurrezione popolare contro la tirannide; suggellando l'unione degli spiriti, e, coerente alle sue tradizioni, segnò l'arresto alle giornate di Caporetto, e nella fierezza del suo martirio, sciolse, prima fra le consorelle, il peana della vittoria librata al volo trionfale dal silenzio operoso e cosciente di Villa Giusti!

Dirà un giorno la storia quanto meritava questo privilegio Padova, che tutto aveva sacrificato alla asperità del conflitto e che ai primi sintomi della riscossa si trovava nei suoi figli, nei suoi monumenti, nelle avite memorie lo spirito animatore della nuova attività di produzione e di lavoro, che, se lievitata da una giusta pace, avrebbe certamente salutato l'auspicio dell'attesa, sperata ricchezza nazionale, che l'invida protervia straniera tuttora ostacola e contende. La prima sua Fiera del 1919 volle e seppe apprendere al mondo, sulle norme dei suoi gloriosi empori millenari, che l'Italia, ferita ma non fiaccata nè abbattuta dal conflitto, era pronta e preparata alla ripresa dei rapporti e degli scambi, che, vivificando il commercio, garantiscono e consolidano la pace fra i popoli.

La vitalità dell'evento, che saluta fieramente il suo ventennale, sorge dalla salda grandezza di queste sue poderose basi di sentimento e di dinamismo, che sono la superba manifestazione della volontà dei forti. Vitalità, che estendendosi nel nome, dall'ambito della vetusta e venusta città patavina, alle Tre Venezie, riconosciute nell'unità indissolubile del territorio nazionale, si riafferma nello sforzo verso l'autarchia, basato a sua volta nella Mostra della vittoria, documento e monito ad un tempo che lo spirito di un popolo, temprato e resistente ad ogni prova, non piegherà giammai alla avversione dei fati, alla speculazione del malvolere o del malgoverno straniero.

Più che la solennità di una festa, è la celebrazione di un rito, mistico e doveroso, che Padova per venti anni ha compiuto, e che oggi alla svolta della tappa decisiva, segnata dal Duce, s'infiora della gemma più fulgida della storia d'Italia, brillante del sangue purissimo dei prodi, che, in questi stessi venti anni, col loro olocausto hanno cementato la grandezza della Patria.

Osanna e gloria imperitura ai loro nomi e alle loro gesta; plauso e riverente omaggio all'iniziativa, che li onora, sarà il concorso di tutte le attività nazionali, alla solennità della esaltazione, che rinnova la coscienza della stirpe, e rinsalda la fede nell'immancabilità del successo, nel riscatto economico del lavoro e della genialità costruttiva italiana.

* * *

Chi ha assistito, anche per una sola volta, alla comunione spirituale della cittadinanza di Padova festante per la sua Fiera del giugno; chi ha sentito il fremito della commozione pulsare nel cuore e inumidire il ciglio nell'appassionato congiungimento della celebrazione mercantile col patriottismo della commemorazione dei martiri e della gloria; chi ha partecipato al tramestio travolgente dell'aridità affaristica per esaltarsi poi nel misticismo dell'apoteosi annuale del Santo, può commisurare, nella immaginazione, quale trionfo, quale orgoglio, quante legittime ambizioni si ricongiungono e raccolgono nel ventennale di una ricorrenza che, nel misticismo costante di quasi un millennio di fede religiosa, segna la conclusione dell'unità nazionale e il rifiorire degli aneliti di indipendenza, troppe volte contrastati e sopiti.

Tempo già fu che, spiritualizzata in Roma pagana la propiziazione dell'abbondante messe frumentaria, nel culto di Cerere, il ritorno della estate veniva festeggiato con danze, gale e clamori. sette secoli or sono; illegiadriti i costumi dal Cristianesimo trionfante, Padova, che all'Arcella aveva visto morire in umiltà il Santo, la cui vita era stata lotta gagliarda contro tirannidi e ingiustizie, e nel trapasso glorioso era assorto a segnacolo della Taumaturgia, al nome e all'auspicio del Santo dedicò il suo mercato mondiale, i cui echi festosi e fecondi, risuonarono negli altri centri imitatori.

Oggi, nel ventennale della vittoria, il posto d'onore, che, all'Italia, la ventenne Fiera di Padova assegna agli sforzi e ai sacrifici sostenuti per conseguirla, vuol significare nell'unione nazionale, al fine raggiunta, sotto il fatidico fascio littorio, la fermezza della fede, la certezza dell'augurio che nella lotta per l'indipendenza economica già si annunzia un novello trionfo.

IL PITTORE DI VERONA

Dall'Oca Bianca

E' nato nel 1858.

Il pittore, che non ha mai conosciuto riposo nei suoi ottant'anni di vita, ed è maestro di bellezza profonda, di grazia ridente, di sereni palpiti di vita, di profili di ombra e in penombra, di scorci luminosi come un largo respiro di cielo e di sole, di visi e di sorrisi, di linee e di figure sbocciate dalle tele, come una carezza sapiente per la gioia degli occhi e dell'anima, apre spesso la porta del suo vecchio studio, in via S. Maria Rocca Maggiore, perchè il dolore, il morso della tristezza, il vuoto pauroso di un destino alla deriva, la folla anonima di quelli che camminano col viso curvo sul fango melanconico della solita via, possano avere dalla schietta volontà d'amore del maestro il motivo di una piccola grande diana di redenzione. Problemi assillanti per la vecchia, turrita città scaligera, che fu ostello dell'Alighieri ed ha tradizioni di schietta serena ospitalità, (come tempo fe il tetto per i poveri paria annidati giro a giro la città nei torrioni delle vecchie mura cinquecentesche) trovano sempre Angelo Dall'Oca Bianca che congeda dalla sua fucina artistica una serie di capolavori e li offre alla sua città così, con gesto d'amore e di fede per i diseredati, per i bimbi senza tepore, per i vecchi senza benedizione.

Il gesto è sempre la sagoma dell'uomo. Mai il primo, mai l'ultimo.

Chi ha nella memoria, inciso come un caro ricordo di anni lontani (ed è il caso di chi scrive), il profilo tagliente, caratteristico, forse inimitabile dell'artista, chi sente tutta la umile venerazione per l'artefice di una delle più pure, più integre, più totalitarie documentazioni di perfetta genialità di concezioni e di serene ispirazioni, di rappresentazioni pulsanti, originalissime e fedelissime di vita vissuta, e spesso sofferta, di ritmi e di canzoni, di squarci luminosi e di cavalcate di ombre, e sa e conosce il palpito di tenerezza, il geloso attaccamento del maestro per gli scorci inimitabili della sua città natale, e annaspa nelle impressioni di ieri e sfoglia le pagine più recenti di quella sua vita limpida, rettilinea, decisa e recisa nel solco, senza flessioni e senza deviazioni, chi ha seguito di Angelo Dall'Oca Bianca il viatico della sua arte, il respiro della sua volontà, il cruccio del suo orgoglio virile, il passo caratteristico, agile e elastico della sua marcia in ascesa, non si prospetta il punto interrogativo più o meno di maniera di un perchè dei gesti munifici dell'artista, ma li annota semplicemente come postulati chiarissimi della logica più elementare.

Fare una biografia del maestro sarebbe luogo troppo comune non è una proiezione del suo profilo su di una serie di date che può definire il merito intrinseco ed estrinseco dell'uomo, e alluminare, così, sia pur schematicamente, un'impronta profonda nella storia dell'arte di questi ultimi decenni. La vita dell'artista è nella sua incontenibile esuberanza di palpiti per ogni cosa bella, è nella saturazione quotidiana del via libera per ogni sensibilità. Dal fanciullo insofferente di quetismo e di ascetismo meditativo, tutto gioco di muscoli e guizzi birichini egli ha preso e inquadrato quella insolente, supina indifferenza per ogni melanconico inceppamento allo scatto in avanti. Forse fin dai primi anni, nell'occhio mobilissimo si è fissata incontenibilmente una grafia di linee e di figure, di scorci fedeli e di angoli amici, in una gradazione di smondi, in una gamma di coloriture decise, nitide, sicure, come la verità della riproduzione fotografica: e in cammino dalla retina all'anima, in una riflessione limpidissima, gli si è abbrancata al cuore e alla volontà d'amore quell'idolatria per la sua vecchia città natale, per la sua culla d'arte e di vita, che egli ha sempre difeso a viso aperto da ogni tentativo di iconoclastia in agguato.

Allievo del Nanni all'Accademia Cignaroli ebbe non l'ispirazione e nemmeno la plasmatura del suo temperamento artistico, ma solamente la morsa scolastica e la più o meno pappagallesca sciorinatura della tecnica che, in ci ha penne d'aquila e ansito di volo, costituisce, a volte, la palla di piombo saldata al piede insofferente del segmento breve sulla retta lanciata in alto verso le vette.

La sua giovinezza è una lama flessibile, tagliente, prepotente che si apre la via. C'è del moschettiere in lui: quella seconda metà dell'ottocento è per lui un campo di battaglia e di vittoria. Sente la gioia di vivere e prende d'assalto la vita: a Roma è il pittore di Corte. Gabriele d'Annunzio, somaticamente un po' fratello siamese del maestro, gli è compagno di sorriso e di fede. Allora i bei capelli biondi c'erano: ora, non più: pazienza, sarebbero bianchi, e quella bella giovinezza, spesso tumultuosa, è tanto lontana! E il poeta delle Landi non è il solo. Facciamo dei nomi? Giacosa, Matilde Serao, Favretto, Michetti, Segantini... e Rovetta. Del pensoso drammaturgo e romanziere, Angelo Dall'Oca Bianca serba sempre gelosamente un dono caratteristico: il fedele, fedelissimo «manganello» una specie di clava che non lascia mai quando, col suo passo ancora inverosimilmente giovanile, le sue spalle quadre, il profilo puntato aggressivamente sul traffico, passeggia le vie e le piazze della sua Verona.

Instancabile, non tollera soste nella sua fatica di interprete miracoloso della bellezza più schietta e più pura. Fissa, giorno per giorno le borchie di una raccolta di capolavori che se possono essere discussi, e, credo lo siano ancora, come lo sono stati anche due o tre decine di anni or sono, da tendenze artistiche diametralmente opposte, costituiscono una galleria probatoria di una fertilità aristocratica e spesso incontenibilmente benefica per la discussione polemica meno astiosa.

E la sua arte egli l'ha difesa con le ugne e con i denti ed anche con la punta della spada. Sono ricordi di anni fa, vivacissimi e convincentissimi: polemista irriducibile, dialettico di eccezione (il maestro è noto anche come scrittore forbitissimo, di un dinamismo simpaticissimo e di una sensibilità spesso penetrante) quando si lasciava trascinare dalla tenace refrattarietà al compromesso, arrivava fin dove poteva arrivare, al limite della prudenza e anche oltre, e la cronaca non è anemica, tutt'altro.

Dal 1912, fino a ieri si può dire, si rinchiuse nel silenzio crucciato e, forse, sdegnoso. Il perchè è finezza il non indagarlo. Il maestro lo volle, il silenzio: forse anche, non per la meditazione, ma per il ritmo della sua fucina artistica. E' di quegli anni un ricordo incancellabile: l'occhio pensoso, profondo, commosso di Benito Mussolini, appoggiato su di una scaletta (ora un cimelio per l'artista), raccolto in ammirazione dinanzi al magistero di un'arte senza grinze che sa arrivare a mete altissime: una sosta di tre ore nel grande studio luminoso del pittore, un secolo per la consacrazione e per il ricordo, un attimo per la gioia e per l'orgoglio. Ed ora che gli anni camminano rapidamente verso le pagine della storia, ora che sulla marcia delle legioni insiste vieppiù il motivo di Roma imperiale e il passo cadenzato e il viso ferrigno della nuova Italia incidono profondamente gli auspici e i voti, il maestro affaccia ai battenti spalancati del suo tempio il profilo tagliente della sua schietta volontà di artiere, umile fragili umili, grande fra i grandi, fedele e tenace, di questo nuovo volto della patria.

Il rancore è coperto dagli squilli delle fanfare.

Egli ha amato tre grandi cose nei suoi ottant'anni di vita; la mamma, la sua città, la sua arte: un trinomio sempre vivo, sempre presente, nei ricordi, nella fatica di ogni giorno, nella fiamma gelosa della sua fede più bella: i suoi tre grandi amori, fusi nel crogiolo della sua ispirazione più pura, hanno l'ampio respiro del sacrificio di ogni più intima essenza loro per il palpito ardente di devozione alla patria in cammino verso i suoi destini. Gli uomini di eccezione sanno vivere.

E sa vivere così, sempre giovane, saldo, sorridente, pronto sempre a tutto osare anche Angelo Dall'Oca Bianca.

Antonio Gandio

IN PATAGONIA

Stando a bordo e osservando i compagni di viaggio ci sarebbero da fare degli studi di psicologia sulla natura umana e sui gusti degli individui. Ogni persona ha un suo tipo, una sua caratteristica speciale che sarebbe divertente studiare. Ma tutti non si possono controllare. Mi limito a guardare la massa e scegliere coloro che hanno qualche cosa di diverso dagli altri.

Ci sono strani tipi davvero! Per esempio c'è un vecchietto. Sta in terza classe perchè le sue finanze, poverino, non gli permettono di pagare un biglietto di prima. Però è un signore decaduto. In terza non ci si trova. Il suo mondo è su fra i clienti della prima. E allora elude tutte le vigilanze. Scappa. Pare un serpente. Dieci camerieri sono incaricati di sorvegliarlo e rimandarlo giù. Niente. Riesce a passare. Ogni tanto te lo trovi davanti e scaturisce di sotto terra quando meno te lo aspetti. Ha finito per fare delle amicizie e le rende inconsapevolmente complici. Arriva un cameriere per mandarlo via e lui pronto: sono invitato da Tizio o da Caio. E nessuno può più dirgli niente.

Risveglio del turista

C'è il turista che non vede. Dorme. Quando si sveglia sale al ponte. Si informa. E' vero che è passata una balena? E' vero che è sfilata la squadra, E' vero che son passati i ghiacciai?

Quando non c'è più niente da vedere lui si sveglia, si alza, e arriva trasognato.

C'è il malcontento. Se fa freddo perchè fa freddo, se fa caldo perchè fa caldo, se si fa la gita perchè la si fa. Se non si fa perchè non si fa... Eternamente, sempre, per tutto e su tutto malcontento.

C'è quello che vuole l'avventura ad ogni costo e vorrebbe trovarla e cerca in modo tale da far capire a tutto il mondo quello che vuole e da non ottener naturalmente niente da nessuno.

C'è quello che vuol mangiare tutto e comincia col prendere tutte le minestre notate sulla lista. Poi tutti i piatti... e così via.

C'è il riccone che vuol far lo spendaccione e pasteggia a spumante. C'è lo scroccone che capita a tutti i tavolini all'ora dell'aperitivo per farsi invitare. Ce n'è insomma da far studiare e divertire chi si prende il gusto di osservarli per qualche ora.

Figuratevi che ieri mattina alcuni signori si sono avvicinati al Comandante, si sono presentati e hanno cominciato a chiacchierare. A un certo punto il comandante ha detto: Soltanto dopo Magellano avremo una sensazione di essere al sud...

«Come, passiamo da Magellano?

«Naturalmente. Per andare nei canali Fueghigni...

«Come andiamo nei canali?

«Non c'è altra via per andare a Ushuaya...

«Anche a Ushuaya?

«Ma scusate signori non avete preso un biglietto per la crociera della Terra del Fuoco?

«Si abbiamo preso i biglietti per la crociera, ma non sapevamo dove si andava; sa, a Baires tutti parlavano della crociera e così siamo partiti anche noi...

Son partiti anche loro senza la minima idea di dove sarebbero andati a finire.

La Baia del Commodoro

Il nostro primo ingresso in Patagonia è avvenuto ieri alle quattordici nella Baia di Comodoro Rivadavia. Se si mutasse accento sarebbe meglio, si direbbe «Rivada via»... subito e non ci ritorni mai più! Noi invece vi rimaniamo per qualche ora. Sbarchiamo sulle lance dalla «Neptunia» che ci portano al molo di ferro. Approdare diversamente è impossibile a causa dei banchi di sabbia e degli scogli a fior d'acqua.

Il porto è aperto ai venti (10 20 e 30 q.le) il che rende poco agevoli e poco sicuri i servizi turistici.

Lo sbarco dei passeggeri avviene per mezzo dei quattro motoscafi, di bordo e sul pontile di Porta Alta, alla scala sita sul lato Nord, perchè quella del lato Sud è inservibile. La scala a cui attraccano i motoscafi, è in pessimo stato di manutenzione, sudicia di nafta e perciò sdrucciolevole, con relativo insudiciamento dei vestiti e per lo meno delle mani: altrettanto vale per l'intelaiatura del pontile ch'è in ferro e legno.

Scendendo dalle lancie per salire sui gradini del molo possiamo ringraziare i marinai che ci aiutano perchè corriamo il rischio di romperci le gambe. Quanto a me non c'è pericolo! Sono pratica e so che devo attendere, per scendere appoggiando la gamba destra sul gradino, il momento in cui la barca è sulla cresta dell'onda. Ecco fatto! Sul molo ferreo una specie di trenino ci carica per portarci sulla terra ferma. Il paesaggio attorno è stranissimo. Se guardo il mare di un azzurro intensissimo e la nostra «Neptunia» e un vaporetto da carico ancorato anch'esso nella baia ho una impressione poetica. Se guardo a terra le costruzioni torrioniche dei pozzi di petrolio, le collinette e la terra desertica, ho la sensazione di essere diventata un ingegnere... senza laurea, o un meccanico o un operaio o un arabo del deserto africano. Certo c'è nell'aria, nella polvere, nel giallognolo colore del terreno, un qualcosa di malinconico e di tetro che mitighiamo solo col buonumore che, a parte rari momenti di oblio di me stessa, in me non manca mai. Andiamo con una macchina a quanto scalcinata lungo la strada che dalla riva conduce al primo pozzo di petrolio. «Terra maledetta» fu chiamata da Darwin.

Terra maledetta

Spiegazioni! Ecco, io vi spiego a modo mio, cioè al modo di una donna che si farà capire dalle donne e si farà dire corna e vituperio dagli uomini... e dai tecnici poi!! Macchine, pompe, vasi comunicanti, aspiratori e trapani. Gaz che si forma, petrolio che sale, argilla e acqua che scorrono... Basta. Dopo di aver visto un enorme palo di ferro penetrare nella terra fino a milleottocento metri di profondità e aver visto gaz e petrolio salire nel pozzo, e in una specie di vasca argillosa scorrere una fluida materia grigiastra (che bel colore per un vestito da sera) ne abbiamo abbastanza: sappiamo press'a poco come si fa per ottenere del petrolio e ce ne andiamo a vedere una centrale elettrica. Altra cosa interessantissima.... della quale le donne si interessano assai poco, nonostante i forni bellissimi, le macchine stupende! (Lo dicono coloro che se ne intendono e io fo da porta voce). Dopo di che finalmente andiamo a visitare la città.

Questa è a quindici chilometri circa del centro industriale. In questo, le case degli operai, fatte tutte ad un modo, di lamiera grezza con tettoia rossa e quelle degli ingegneri, di pietra, con un po' di giardino intorno e qualche negozio da paesetti son tutto quanto esiste. Nella città invece ci sono case. a un piano, ma con vetri e porte autentiche e con un aspetto da case di paesi terremotati. Poi vi sono le altre, quelle indigene fatte di casse di legno, di argilla, di tutto quello che può servire a costruire... anche del materiale più impensato del mondo. Credo talvolta che certi nostri emigranti vivono in questo modo poi vengono in Patria e dicono di possedere un villino in America!

Tutto ben considerato Comodoro Rivadavia non valeva la pena che ci si spostasse e che si rischiasse un bagno di mare in perfetto assetto da escursionisti, nel tornare con le lancie a bordo. Quando partiamo lo spettacolo è davvero imponente e bellissimo. Raramente ho veduto in vita mia un tramonto più bello di quello che ho veduto ieri sera da le 21 alle 23 nel mare australe. Tutti i colori dell'arcobaleno sembravano essersi riuniti e poi separarsi per riunirsi di bel nuovo e mescolarsi e fondersi e formare delle tinte delicate e poi violenti, tenui e poi forti e divenire infine un tutt'uno di incendio per dissolversi nell'oscurità della breve notte. Queste le mie impressioni. La guida dice: Comodoro Rivadavia.

Questa piccola città è stata recentemente fondata dall'italiano Francesco Pietrobelli, ai piedi della Collina di Chenque, e quasi in fondo del Golfo di San Giorgio. Fu nel 1905 che, mentre vi si stava perforando un pozzo per cercarvi acqua, alla profondità di 540 metri, venne invece scoperto il primo giacimento di petrolio. Da allora i lavori furono intensificati, fin che nel 1910 il Congresso Nazionale con speciale legge, riservò un'estensione di 5000 ettari per lo sfruttamento. Alla nuova città venne dato il nome del Ministro della Marina Martin Rivadavia, in segno di gratitudine per il suo interessamento a favore del territorio. Il Cerro Chenque, che si addossa alla città, è ricco di conchiglie e di materiali fossili.

Piacevole incontro

A pochi passi della città si possono vedere le piccole case dei primi abitanti. Stamane abbiamo avuto un'altra emozione. Già da due giorni il comandante riceveva telegrammi dalla squadra comandata dallo ammiraglio Scasso per chiedere l'ora e il punto del nostro passaggio. E oggi alle undici abbiamo avvistato le navi. Alle dodici precise avveniva l'incontro con una bellissima manovra fatte dalle unità argentine e i saluti delle bandiere. Momento di entusiasmo e di grande emozione, specialmente per i marittimi e per i passeggeri argentini, nonchè per il governatore di Buenos Aires e per il vice ammiraglio Fallet che stavano con evidente compiacenza ad ammirare le evoluzioni delle loro navi da guerra. Al passaggio i passeggeri nostri, l'equipaggio e tutto lo stato maggiore sventolavano, salutavano, gridavano, mentre i marinai delle dieci navi da guerra ci rispondevano con le loro grida. Infine, dopo averci incrociato, con il lancio delle cortine di fumo, la squadra si nascondeva in modo inusitato per noi che non abbiamo fatto la guerra) ai nostri occhi commossi.

In Italia radio e giornali pubblicavano che noi prendevamo parte a una finta battaglia navale.

Rina Simonetta

Sommari di Riviste

E' uscito il n. 23 di *Omnibus*, il grande settimanale illustrato col seguente sommario:

«Pregiudizi francesi» di *** — «Gli invasori»: un episodio caratteristico della emigrazione clandestina di Edoardo Corsi — «La Fiera delle vanità»: i «colpi» di Hitler, di A. G. — «Guerra e pace», il pericolo di una conflagrazione mondiale, di Ricciardetto — «Il segreto di Björko»: rievocazione della guerra russo-giapponese, di Domenico Ercolani — «Carne in scatola»: il corpo mummificato di Lenin, di A. T. Cholerion, ecc.

APPUNTI DI MODA

I vestiti di mezza stagione sono quelli che si possono portare a tutte le ore della giornata, poichè secondo gli accessori che li completano, appaiono molto eleganti o del tutto semplici. Sobri per il mattino eleganti nel pomeriggio. Questi modelli hanno tutti una necessità: il perfetto taglio. Sono vestiti uniti; formati da una gonna ed un corpetto della stessa stoffa, in colore scuro o neutro, ma che qualche originale colletto chiaro, una bella cintura, una sciarpa multicolore ravvivano. Altri sono delle vesti-mantelli, cioè tagliati in un sol pezzo, che, saranno molto adatti per le passeggiate o spese mattutine altri ancora sono dei completi a giacca corta o casacca o a bolero. I ricami multicolori sono una delle novità più attraenti della moda d'oggi. E avete notato le applicazioni in pelle? Graziose ed eleganti anche queste in modo originale e nuovo. Per giorno e per sera; per sport e per eleganza pomeridiana. Cambia la stoffa e cambia la qualità della pelle; lane o sete, antilope colorate, o capretto d'oro o d'argento, e l'idea è sempre fresca e interessante e i disegni, greche, ghirigfici motivi a fogliame sono sempre creati per armonizzare alla perfezione con il tipo del vestito che devono ornare. A principio della stagione s'erano visti dei disegni piuttosto stravaganti come quello di un bel paio di labbra in pelle vermiglia che formavano un taschino su una giacca in seta nera. ma simili fatansie di gusto dubbio si dimenticano presto e il buon senso della massa le scarta senza pietà.

Le frange anche sono riesumate per venir usate come guarnizioni. Si sono scelte però quasi esclusivamente frange basse, circa due o tre centimetri di altezza, e se ne sono ricoperte maniche, boleri, giacchette o tutto il vestito.

Un elemento sempre simpaticissimo e che viene accolto generalmente con piacere anche in queste nuove interpretazioni la frangia ha avuto un meritato successo ed è entrata subito a fare parte delle guernizioni più in vista.

Il trionfo del velo. — *Le prime apparizioni modeste, dopo tanti e tanti anni d'immeritato oblio, furono salutate con grande entusiasmo e ora la veletta, questa deliziosa complice del fascino femminile, questa squisita collaboratrice di bellezza ha preso nella moda dei cappelli un posto veramente regale. E non c'è che da godere.*

Vi siete mai soffermate a pensare quale valido aiuto vi offre il mistero di un velo svolazzante nelle vostre giornate — diciamo più deboli — Un velo spiovente dal cappellino riesce fel cemente a togliere qualche anno dal viso della signora che lo porta. Le ombre e le penombre che esso crea sul vostro volto servono a meraviglia per confondere le prime rughe.

E ora sapete? Oltre ai veli lunghi e vaporosi e freschi come un soffio di aria di primavera, vedremo tornare, nostalgia dei tempi ben più romantici, i veli aderenti al viso, quelli che da bimbe vedevamo la mamma appuntare sul dietro della canottiera o della tocca con quegli enormi spilloni pericolosi che erano addirittura un'arma di difesa. E' tornato però solo il velo, forse perchè ora le donne si sanno difendere senza bisogno dello spillone, o forse perchè non hanno... più intenzione di difendersi!

Eliabi



Per l'estate blusetta in diagonale di lino bianco e rosso; la gonna è in picchetto completamente bianca.



Abitino in satinato di albene bianco a piccoli bolli rosa-avorio; molto elegante la bustina ed il cappellino in crine bianco e rosa.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

La Rivista militare per la Festa dello Statuto

...mane, per la ricorrenza dello Statuto, S. E. il generale Guzzoni, Comandante il Corpo d'Armata, passerà in rivista un imponente schieramento di armati che poi sfileranno in parata.

La rivista sarà iniziata in giardino Umberto I° alle ore 10 e vi parteciperanno tutti i Corpi e reparti del Corpo d'Armata di sede a Udine e nei Presidi vicini, la Milizia volontaria, le organizzazioni giovanili.

Dalle ore 8 in poi a cura del 1° Artiglieria Celere saranno eseguite dal Piazzale del Castello, le 101 salve d'onore. L'accesso al Giardino Grande, per gli invitati, le rappresentanze ed il pubblico, sarà chiuso alle ore 9.30.

La Banda XI Corpo d'Armata del 2° Reggimento Fanteria «Re» terrà concerto in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 21 alle 22.30, col seguente programma:

1. Inni nazionali — 2. Marcia sinfonica — 3. Wagner: «Walkiria» (cavalcata) — 4. Puccini: «Turandot» (sunto atto I.) — 5. Verdi: «I Vespri Siciliani» (sinfonia).

La festa del Corpo militare di Sanità

Con austera solennità è stata celebrata ieri mattina al locale Ospedale Militare la Festa del Corpo di Sanità. La manifestazione ha avuto inizio di buon mattino con un rito di riconoscenza e di fede: la deposizione di una grande corona d'alloro ai piedi della lapide che esalta il sacrificio degli ufficiali medici friulani caduti nella Grande guerra e murata nell'atrio d'ingresso dell'Ospedale di via Pracchiuso.

La celebrazione ha avuto poi il suo lieto svolgimento nel cortile maggiore interno, presenti: S. E. il Comandante il Corpo di Armata gen. Guzzoni, S. E. il Prefetto Duca Niutta, ch'era accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Provvisionato, il Segretario Federale, S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, il Vice Podestà di Udine comm. Alciati, il gen. Fiorenzoli Comandante la Divisione «M. Nero», il col. Grosso Comandante la Sanità di Corpo d'Armata, il gen. prof. dott. Berghinz, il comm. prof. bar. Enrico Morpurgo presidente dell'Ospedale Civile, il comm. prof. Volpi Ghirardini direttore dello Ospedale Psichiatrico, la co. Amalia della Porta Ispettrice Provinciale delle Dame Infermiere della Croce Rossa Italiana. Erano inoltre rappresentati: il gen. Rossi comandante la Divisione alpina «Julia», il Questore, tutti i Corpi del Presidio e la Milizia a mezzo di ufficiali superiori ed inferiori. Presenziavano pure numerosi ufficiali medici in congedo. Le autorità erano state ricevute all'ingresso dal direttore dell'Ospedale ten. col. dott. Gualtiero Savini.

S. E. l'Arcivescovo, indossati i sacri paramenti ha celebrato la Messa con un altare da campo; al Vangelo ha tenuto un elevato discorso.

Al termine della Messa il primo cappellano militare di Corpo d'Armata cap. don Berardi ha recitato la preghiera «Pro Rege nostro».

Il Direttore dell'Ospedale ha quindi tenuto la celebrazione della festa del Corpo Sanitario militare. Il duplice saluto al Re Imperatore e al Duce, ha coronato le belle parole pronunciate dal ten. col. Savini.

Immediatamente dopo, questi ha proceduto alla consegna dei premi assegnati ai soldati Vittorio Corazza e Casimiro Bidoli per l'ottimo comportamento durante il servizio, per la disciplina e lo spirito di sacrificio addimostrati nell'adempimento del loro dovere.

La bella celebrazione ha cosi avuto termine; più tardi è seguito nella sala delle conferenze un signorile ricevimento.

* * *

Alle 11, nell'ampia e bella sala convegno dei sott'ufficiali, si sono raccolti i sottufficiali del Corpo di Sanità e quelli convenuti in rappresentanza delle varie armi del Presidio compresi i Carabinieri, la R. Guardia di Finanza e la Milizia. La simpatica e cameratesca riunione, è stata onorata della presenza del Direttore di Sanità di Corpo d'Armata col. Grosso e del Direttore dell'Ospedale. Il col. Grosso ha rivolto ai convenuti schiette espressioni di saluto mettendo in rilievo il significato della data celebrativa. Il maresciallo Pagano, ex combattente ferito e decorato al valore, a nome dei colleghi ha pronunciato un breve discorso improntato allo spirito di cameratismo che unisce tutti i sottufficiali sotto la bandiera della Patria comune.

La festa ginnastica dei ragazzi di Mussolini

Prima che al vasto e bellissimo campo Moretti davanti alle autorità e all'enorme folla convenuta, la festa della gioventù fascista udinese è apparsa nel suo fulgore per le vie cittadine, palpitanti di divise bianco-nere, a squadre, a gruppi, recanti una nota di marziale gaiezza e di sciolta prestanza fisica.

Nella gloria del sole è quindi apparsa la vasta adunata della gioventù del Littorio, quale è sorta nel clima del Fascismo, gagliardo schieramento di speranza che è già certezza per il domani. Campo Moretti è in festa. La vasta palestra variegata di verde e del bruno delle piste accoglie i quattromila ragazzi irreggimentati nelle formazioni militaresche. Attorno è la folla tra la quale moltissime le famiglie dei giovani chiamati a dare saggio della loro perizia ginnica.

Le autorità presenti

Nella tribuna prendono posto le autorità: sono presenti il Prefetto, il Segretario Federale comandante federale della Gil, il comandante del Corpo d'Armata, con seguito di ufficiali generali, il Podestà, il Preside della Provincia, il sen. Morpurgo, l'on. Volpe, i vice comandanti federali della Gil.

Sulla doppia scalea della tribuna prestano servizio d'onore minuscoli e fieri soldatini, i balilla moschettieri. Sul campo di fronte alla tribuna è schierato in servizio d'onore un manipolo armato del Collegio magistrale della Gil, ammiratissimo, nella sua perfetta divisa elegantissima, per l'ammirabile addestramento militaresco di cui dà prova. E' presente con loro il comandante dell'Istituto. A lato è la banda del secondo reggimento di fanteria «Re». Dirige il saggio il prof. D'Antiochia. Un'orchestrina diretta dal m... ...zze accompagnerà poi gli esercizi femminili di ginnastica ritmica.

Mentre i reparti armati presentano le armi alle autorità, si eleva dallo schieramento possente il saluto al Re e al Duce che dà inizio al saggio. L'arena è al comando rapidamente sgombrata. S'avanzano le piccole italiane e i balilla delle scuole medie, comandati dalla signorina Del Negro. Impeccabilmente essi eseguono gli esercizi a corpo libero, seguendo i comandi impartiti dagli altoparlanti installati sopra la tribuna. Scoppia un primo applauso a coronare questa prima apparizione, quindi subentrano le giovani italiane del collegio «Uccellis», dirette dalla signorina Picotto; esse eseguono con armonia ed eleganza esercizi con piccolo attrezzo, anch'esse vivamente applaudite.

Corsa avanguardisti

Ha inizio quindi la corsa piana su cento metri per avanguardisti delle scuole medie. Al via i ragazzi scattano. La folla li segue e li applaude, i compagni li incitano. Appaiono davanti alla tribuna i vincitori. Essi sono: *Fabris* del «Pacifico Valussi», *Bultiani* e *Cotterli* dell'Istituto tecnico, in ordine di merito. L'applauso risponde al loro saluto romano.

Gli avanguardisti delle scuole medie eseguono quindi impeccabilmente un esercizio collettivo di lancio del giavellotto, seguito dai balilla moschettieri che, perfetti piccoli soldati, compiono vari esercizi con il moschetto, suscitando, come già prima gli avanguardisti, l'entusiasmo più vivo.

Riprendono il campo gli avanguardisti delle scuole medie per la gara di corsa piana sugli 80 metri nella quale si segnalano delle tre batterie: *Comis* dell'Istituto aeronautico, *Ferassutti* dello Istituto tecnico, *Panizzo* del Liceo classico. Gli avanguardisti stessi eseguono quindi un esercizio collettivo di tiro alla fune. E' quindi di ancora la volta della squadra giovani fasciste del Collegio «Uccellis» che si provano egregiamente in esercizio con appoggi, seguito dagli avanguardisti che a loro volta riprendono il campo per correre in pista con ostacoli sugli 80 metri. Eccellono in questa gara 1.o *Delgredo* dell'Istituto aeronautico; 2.o *Lagatori* del Liceo classico; 3.o *Mattiussi* dell'Istituto aeronautico; 4.o *Del Moro* del Liceo classico. I vincitori sono accolti da acclamazioni.

Ginnastica armoniosa

Perfetto è il saggio di ginnastica armonica, con accompagnamento musicale offerto dalle piccole, giovani italiane e giovani fasciste, in un assieme imponente. La grazia e la forza insieme si rivelano appieno e l'applauso corona caldo e spontaneo i due tempi dell'esercizio, diretto dalla prof. Certesi.

Viene corsa quindi la staffetta 4 x100 dagli avanguardisti: 1.o l'Istituto tecnico; 2.o l'Istituto aeronautico; 3.o il Liceo classico. Elegante la corsa delle piccole italiane con funicella girante che segue subito dopo per dar posto, in rapido susseguirsi, alla gara di corsa veloce dei balilla moschettieri.

Tutta la gioventù maschile, Giovani fascisti, Avanguardisti, Balilla, si aduna quindi per il saggio collettivo di esercizi obbligatori a corpo libero. Nella massa imponente si indovina il ritmico gioco dei muscoli che anima la formazione sotto la guida del professore D'Antiochia.

Con scatto meccanico il manipolo del Collegio della GIL arretra di cinque passi, volge la fronte al palco delle autorità e presenta le armi. All'ordine si eleva fra l'applauso scrosciante, il Viva il Re e l'A noi al Duce dai quattromila giovani petti. Quindi si alza il canto di «Giovinezza», suscitando fremiti di commozione e di fierezza.

Ancora una volta sono presentate le armi. Le formazioni manovrano per lasciare il campo. La manifestazione è conclusa. Manifestazione di forza gagliarda spettacolo superbo che si rinnova ogni volta che questa splendida gioventù si aduni nelle formazioni per dimostrare a quale grado di efficenza fisica e di addestramento militaresco sia pervenuta la Gioventù del Littorio, quella gioventù che con animo fiero, prepara il proprio fisico ed affina il proprio animo per essere degna di presidiare in ogni evento la rinnovata grandezza dell'Italia imperiale, nel nome del Re, agli ordini del Duce.

Lo spopolamento nella montagna friulana

A cura dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria e del Comitato Nazionale per la Geografia del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha veduto la luce in questi giorni la monografia sullo spopolamento della montagna friulana, che fa parte del vasto studio sullo spopolamento montano in Italia, intrapreso, ed ormai quasi condotto a compimento, dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria: opera di grande mole, che comprende una serie di volumi, nei quali è trattato a fondo, con il sussidio di tutti gli elementi che è stato possibile raccogliere, il fenomeno preoccupantissimo del progressivo spopolarsi delle zone montane d'Italia, fenomeno che del resto, si manifesta con non minore intensità all'estero e sopratutto sulle Alpi francesi.

Per quanto riguarda il Friuli, furono incaricati di riferire sul problema l'on. prof. Michele Gortani, ordinario nell'Università di Bologna, e il dott. Giacomo Pittoni, ora ispettore zootecnico del Friuli: valenti studiosi, carnici entrambi, e quindi conoscitori profondi della situazione della nostra montagna e delle condizioni in cui si trovano a vivere i montanari.

Sono 172 pagine di testo, dense di dati e di citazioni, con due cartine geografiche e numerose illustrazioni tratte da fotografie, che costituiscono l'interessante ed esauriente pubblicazione, la quale espone, discute e commenta i dati ricavati dalle statistiche e tutti gli altri elementi di fatto che hanno relazione col problema della montagna.

La monografia ha per oggetto non solo la Carnia, ma anche il Canale del Ferro con la Val Canale, le prealpi carniche, e le prealpi Giulie: insomma l'intera parte montana della nostra provincia. Quanto non si è scritto, ormai, sul problema montano? Quante adunanze e congressi hanno trattato di tali problemi? Quante proposte sono state lanciate per frenare lo spopolamento? Con tutto ciò il problema è tuttora vivo, pienamente vivo, e si deve riconoscere perciò come una grande benemerenza dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria, l'averlo con la sua autorità e competenza organicamente ed in pieno affronto, l'averlo messo in luce nella sua integrità, offrendo agli studiosi ed allo Stato una raccolta di materiale prezioso: rilievi, dati, testimonianze, fatti, tale da rendere possibile la perfetta conoscenza della situazione. Sarà facile, così, dedurne quali provvedimenti sia il caso di invocare se si vuol correre ai ripari, evitare cioè che il fenomeno dello spopolamento montano si aggravi maggiormente.

* * *

La monografia riguardante la montagna friulana si compone di tre parti: la prima, che tratta delle condizioni naturali è dovuta alla scienza del prof. Gortani; la seconda che ha per oggetto le condizioni demografiche è frutto delle indagini del dottor Pittoni; la terza, «intensità, effetti, cause e rimedi dello spopolamento» è redatta dai due autori in comune.

Non possiamo qui, certamente, nè tentar di riassumere, nè riportare i passi più salienti dell'opera. Interesserà però al lettore di sapere che dei 66 comuni od ex comuni montani della provincia presi in considerazione, quelli che hanno manifestato, dopo il 1921, il più sensibile spopolamento, sono, in Carnia Forni di Sotto, Treppo Carnico, Prato Carnico, Rigolato, Amaro, Preone (ex Comune); nelle Prealpi Carniche i due Tramonti, Frisanco, Claut, Andreis, Clauzetto, Vito d'Asio; nel Canale del Ferro Resia, Resiutta, Raccolana (ex comune), Venzone; nelle Prealpi Giulie, Lusevera. Vi sono Comuni che in un decennio hanno perduto oltre il 25 per cento della popolazione; il massimo è dato da Tramonti di Sotto, che dal 1921 al 1931 ha perduto il 34.9 per cento della popolazione presente e il 21.2 per cento della popolazione legale. Altri hanno percentuali di perdita gradatamente inferiori; pochi (Forni Avoltri, Tarvisio, Malborghetto, Erto-Casso) ebbero invece qualche incremento, spiegabile con ragioni particolari di carattere locale.

In linea di massima risulta che si è annullato l'incremento demografico verificatosi dal principio del secolo fino al periodo della guerra, cioè si è ritornati ora generalmente pressochè alla popolazione del censimento 1901, o anche al disotto; anzi per le prealpi carniche, si è addirittura ritornati come alla popolazione del 1881, salvo le discrepanze dovute ai diversi criteri con cui furono censite la popolazione «legale» e quella «residente».

In altre regioni italiane delle Alpi, specialmente in Piemonte la situazione del resto, è molto peggiore che da noi.

La difficoltà che presenta il problema dipende dalla complessità delle cause a cui si deve attribuire la crisi della montagna: cause di vario ordine: fisiche, economiche, politiche, sociali, fra le quali, per il Friuli, predominano indubbiamente la preesistente sovrapopolazione, la diminuita emigrazione, le restrizioni dovute alle necessità idro-geologiche, lo scarso, nullo o addirittura negativo reddito delle aziende agrarie montane (come gli autori dimostrano con precisi conti analitici), i gravami fiscali, le deficenze nei servizi pubblici, la crisi dell'artigianato, ecc.

Rimediare, dunque, ad una soltanto di tali cause, poco o nessun giovamento porterebbe alla risoluzione del problema: questo non dovrebbe essere affrontato che in pieno, con un complesso di provvedimenti, anzichè con provvedimenti isolati o parziali.

Se le supreme esigenze dello Stato, specialmente di ordine finanziario, non consentono la rimozione di talune e forse delle principali cause dello spopolamento della montagna, bisognerà necessariamente attendersi che avvenga quel graduale assestamento demografico che ha come limite da raggiungere l'equilibrio fra la popolazione ed i mezzi di vita effettivamente disponibili ed utilizzabili.

E' bene sapere che nell'Alto Adige, dove si è già raggiunto un equilibrio stabile fra popolazione e risorse locali, la densità della popolazione è di 20 abitanti per chilometro quadrato di superficie territoriale, e di 24 per chilometro quadrato di superficie agraria e forestale; nella montagna friulana i valori rispettivamente corrispondenti sono di abitanti 36 e 48, pure trattandosi, come si sa, di una regione molto più povera di quella, sia per condizioni naturali, sia per sviluppo turistico, industriale, ecc.

Non vi potrebbe essere confronto che riveli con maggiore evidenza la dura situazione della nostra montagna.

E. Marchettiano

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

La signora Giulia Foà di Venezia ha offerto L. 50 in memoria della piccola Maria Gioia Stefanon, a favore di una famiglia bisognosa.

IL GIORNO

Calendario

Domenica 5 giugno (156-209) *Pentecoste.*
Lunedì 6 giugno (157-208). *S. Eustorgio arcivescovo.*

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: giorno 4: temperatura massima 25.4 alle ore 15.30; minima 12.3 alle ore 20 del 3.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore otto di ieri: L'Europa occidentale è in regime depressionario con un nuovo minimo sulla Irlanda. Basse pressioni si estendono dalla media Russia al mar di Levante ed un'altra depressione interessa il Marocco. Sul rimanente dominano alte pressioni con massimi sulla Baviera e sul mare di Barents. Sull'Italia si ha un debole afflusso di aria temperata.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buono. Annuvolamenti pomeridiani assumenti qua e là carattere temporalesco sulle regioni montuose.

La radio

Domenica 5 giugno. Gruppo Roma. Ore 14: S. E. Riccardo Moizo, Comandante generale di Armata dei RR. CC.: «Celebrazione del 124° Anniversario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri Reali». — Ore 16.15: (Roma I., Napoli II., Bari I., Bologna-Milano III): Concerto della Banda dei RR. CC. diretto dal maestro Luigi Cirenei. — Ore 21: Inni Nazionali. — Ore 21.5: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «L'Italiana in Algeri», dramma giocoso in due atti di A. Anelli, musica di Gioacchino Rossini.

Gruppo Milano. Ore 21,5: «Fiamme nell'ombra», dramma in tre atti di E. T. Butti (prima trasmissione radiofonica). — Ore 22.40: Selezione di canzoni, radiorchestra.

Gruppo Firenze. Ore 20.30: Arriba España, concerto diretto dal m.o M. Gaudiosi. — Ore 21.40: «La catena al cuore» scena di D. Peragnolo.

Lunedì 6. Gruppo Roma. Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Alceo Toni. M Ore 22.10: Concerto dell'Accademia corale polifonica barese diretto dal m.o Biagio Grimaldi.

Gruppo Milano. Ore 21: Programma dedicato al «Giugno radiofonico» «Lumie di Sicilia» commedia in un atto di L. Pirandello. — Ore 21.35: Canzoni interpretate da Pittorio De Sica. — Ore 22: «L'uomo che canta», contepretate da Vittorio De Sica —

Gruppo Firenze. Ore 20.30: Orchestra d ar hi di ritmi e danze con il concorso del pianista Alberto Semprini. — Ore 21: Canti della gioventù, coro di voci bianche dell'E.I.A.R. diretto dal m o Achille Consoli. — Ore 21.30: Carlo Moreno e Duo chitarristico Seracini-Ortuso. — Ore 21.40: «Cara de Dio» commedia in un atto di Silvio Zambaldi.

Farmacie di turno

Oggi e nell'entrante settimana presteranno servizio diurno continuato le farmacie: Cantoni, Chiavris; Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour e Solero, via Aquileia.

Servizio notturno permanente farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

In cucina

Minestra di vongole. — Fate aprire le vongole, dopo lavate con molta cura, in una padella con un bicchiere d'acqua, due dita di vino e una foglia di lauro. In pochi minuti tutte le valvole saranno aperte, toglietle allora i molluschi e ripulendoli ancora dagli eventuali depositi terrosi, metteteli in una terrina o in una tazza. Passate per una tela molto fina il liquido dove sono state cotte le vongole e aggiungetelo ad un soffritto che avrete preparato con porri, sedano, prezzemolo legati con un rosso chiaro, un bicchierino di marsala, sale, pepe e un rosso d'uovo a persona. Un pizzico di zafferano dà un particolare rilievo a questa minestra che si può fare indifferentemente con pasta o riso, cotti a parte in acqua salata.

Trattoria comunale

Domenica. Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; fricandò di vitello; contorni.

STATO CIVILE DI UDINE

4 Giugno 1938 XVI

Nati: 16
di cui 8 di altri Comuni
Morti: 1
Matrimoni: 4

Nascite

Avon Giorgio di Eugenio; Casonetto Anna Maria di Bruno; Valcher Luciano di Giuseppe; Fattori Adriano di Guglielmo; Chiavon Gianni di Alessandro; Modotti Elsa di Carlo; Scialino Erta di Attilio; Driussi Franco di Enrico.

Illegittimi N. 8.

Morti

Grandetti Giuseppe di mesi 17.

Pubblicazioni di matrimonio

Feruglio Attilio agricoltore con Olivo Fiorina cotoniera.

Matrimoni

Della Mea Giovanni impiegato con Montanari Maria insegnante; Moro Umberto negoziante con Faleschini Marianna casalinga; Liva Francesco cartolaio con Flori Maria telefonista; Gabino Ugo operaio con Fattori Amelia casalinga.

NOTE STATISTICHE del giorno 3 giugno XVI

Emigrati: N. 9.
Immigrati: N. 5.
Ricoveri ospedalieri: N. 11.
Tessere sanitarie permanenti: N. —.
Tessere sanitarie provvisorie: N. 4.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico: N. 201.
Libretti di lavoro a minorenni: N. 4.
Libretti di lavoro a maggiorenni: 10.
Operai collocati al lavoro: N. 7.

G. U. F

CONCORSI

E' aperto un concorso per quindici borse di studio per il soggiorno di due mesi in Polonia.

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Lucca bandisce per il V. anno il «Premio poeti del tempo di Mussolini» per una lirica di ispirazione fascista inedita.

I bandi dei due concorsi sono visibili in sede.

Gara di bocce ai Rizzi

Domenica 5 corr. presso la Trattoria «Al giardino» avrà svolgimento una grande gara di bocce a coppie. Dato il forte numero dei giocatori che hanno già dato la loro adesione la chiusura delle iscrizioni, avrà luogo alle ore 14.30 precise.

Balli

Sala Olimpia

Oggi ballo all'aperto. Ore 16-19,30; abbonamento Lire 2; ore 20,30 in poi, orchestra, abbonamento Lire 3. In caso di cattivo tempo si ballerà in sala.

DOPOLAVORO di BALDASSERIA

questa sera dalle ore 20,30 nel cortile del Dopolavoro di Baldasseria, si svolgerà il primo ballo all'aperto della stagione.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. — *Cinema e Varietà.* — Schermo: *UNA DONNA SI RIBELLA.* Appassionato romanzo d'amore con Katerine Hepburn, Herbert Marshal. — Scene: *Compagnia Riviste Vanni Bonigioli,* 10 artisti primari, 10 Aurich balletto, 10 professori d'orchestra. - Prezzi normali. Ore 14.

SAVOIA — *L'OTTAVA MOGLIE DI BARBABLU.* Fine laccio d'amore serrato intorno al collo di un marito instabile. Interpreti Claudette Colbert e Gary Cooper.

IMPERO. — *AMBIZIONE.* — Romanzo d'amore, di emozionanti avventure con Joel Mac Crea e Mady Christians. Novità di successo. Ore 14.

ORCHINI. — *LA GRANDE BARRIERA.* — Un soggetto che supera la più ardita immaginazione con Jean Parker, Leo Cirillo. Novità. Ore 14.

S. GIORGIO — *STERMINATELI SENZA PIETA'.* Emozionante film giallo, con Rochelle Hudson e Cesar Romero.

DOPOLAVORO FERROVIARIO *VISSI D'ARTE.* Inizio ore 14.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 5-80
Pubblicità . . . . 9-5?

Ingegneri jugoslavi in visita alle bonifiche della Bassa

Le più importanti opere di bonifica della Bassa friulana sono state visitate da un gruppo di ingegneri jugoslavi accompagnati dal presidente del comitato nazionale prof. ing. Boghich Krezvich dell'Università di Belgrado, dall'ispettore superiore del ministero dei lavori pubblici prof. ing. Millivoich Filippovich e dal direttore dei consorzi jugoslavi di bonifica ing. Tikomir Dojuditch.

I graditi ospiti sono giunti a Cervignano, provenienti da Trieste. Erano a riceverli l'ispettore superiore del Magistrato alle Acque prof. ing. comm. Greco, il capo del Genio Civile di Trieste comm. Maioli e di Udine il comm. Lenzi, il cav. prof. Trentin direttore generale agrario del consorzio di bonifica - Basso Friuli, l'ing. cav. Magnani ed l'ing. Mantovani per il Sindacato degli ingegneri; l'ing. principale del Genio Civile di Udine, Cremese; l'ing. Lazzari direttore della sezione orientale della bonifica e altri tecnici.

Gli ingegneri jugoslavi si sono vivamente interessati alle vaste opere di redenzione terriera iniziando le visite nella bonifica del Muscat e sostando alla idrovora di Ca' Viola ove il prof. Trentin ha illustrato ampiamente i lavori compiuti nei vasti comprensori e fornito i necessari dati tecnici.

Gli ospiti hanno proseguito per la bonifica Famula ed hanno potuto osservare i lavori per i grandiosi stabilimenti di Torre di Zuino destinati alla fabbrica della cellulosa dalla canna gentile. Dopo essersi soffermati al costruendo edificio idrovoro del Beivat, sono giunti al ponte di Bevazzana ove è stata effettuata un'altra sosta per osservare le opere quivi compiute e assistere alla manovra del ponte girevole per il passaggio di un barcone.

Quindi gli ingegneri jugoslavi e i tecnici che li accompagnavano si sono riuniti a Lignano da «Marin» per la colazione. L'ingegnere capo del Genio Civile di Udine comm. Lenzi, al levare delle mense, ha rinnovato agli ospiti il cordiale saluto anche a nome del Magistrato alle Acque e del senatore Mori presidente del Consorzio di bonifica della Bassa friulana. Egli ha posto in evidenza gli sforzi compiuti per la redenzione delle terre in questa pacifica battaglia. Il commendator Lenzi ha inneggiato infine all'amicizia italo-jugoslava di cui anche la visita degli ingegneri della vicina Nazione costituisce una prova.

Ha risposto — a nome degli jugoslavi — con molta cordialità l'ing. Dojuditch Tikomiz il quale ha posto in rilievo la capacità organizzativa di grandi opere dimostrata meravigliosamente — egli ha detto — dall'Italia sfatando definitivamente la loro convinzione che tale capacità fosse privilegio di altri popoli. Ha ammirato la perfezione della tecnica idraulica ed agraria nonchè l'organizzazione finanziaria diretta e sorretta dallo Stato. Ha concluso esaltando la potenza dell'Italia fascista guidata dal genio del Duce.

Ha poi parlato il comm. Greco ispettore superiore del Magistrato alle Acque, dicendosi lieto che gli amici jugoslavi abbiano modo di constatare di persona le realizzazioni del Fascismo nel campo della bonifica integrale e in tutti i settori dell'attività nazionali.

I discorsi sono stati vivamente applauditi.

La comitiva ha poi visitato le bonifiche Biancure e Valle Pantani, congedandosi sul ponte del Tagliamento a Latisana dopo avere rinnovato il loro compiacimento per le accoglienze ricevute e per le opere ammirate.

Visite di S.E. l'Arcivescovo
Pontificale in Duomo

Stamane per la festa della Pentecoste, S. E. mons. Nogara celebrerà solenne pontificale nella Metropolitana. Alle ore 12 amministrerà la S. Cresima nella Chiesa del Redentore. Alle 16 amministrerà la S. Cresima nel Collegio Arcivescovile Bertoni.

Domani, lunedì, compirà la visita pastorale nell'Ospedale psichiatrico di S. Osvaldo e farà assistenza semplice nella Metropolitana per la festa del Beato Bertrando.

Sabato 11 compirà la visita pastorale nel Collegio Paulini.

Le feste giubilari
di mons. Querini

Domenica 12 corrente la parrocchia del Carmine celebrerà la festa giubilare di mons. Querini, nel 50.o anno di sacerdozio e nel 41.o anno di ministero parrocchiale.

Ecco il programma dei festeggiamenti nei giorni 8, 9 e 10 giugno triduo sul sacerdozio alle ore 20.15 tenuto dal prof. Guglielmo Biasutti. — Domenica 12 giugno al mattino ore 5: sveglia con il concerto maggiore delle nuove campane; ore 5.30 prima Messa; ore 6.30 Messa prelatizia e Comunione generale di tutti i fedeli; ore 8 arrivo della Banda e giro per le vie della parrocchia; ore 8 S. Messa; ore 9.30 corteo dei sacerdoti fino alla Chiesa; ore 10 S. Messa pontificale giubilare, discorso di mons. Pietro Dell'Oste; presentazione della pergamena e dell'album con le firme dei capifamiglia; ore 11.45 Messa ultima.

Nel pomeriggio alle ore 16 Vesperi pontificali e Te Deum di ringraziamento; ore 20,30 illuminazione della facciata della Chiesa e delle vie della parrocchia con addobbo delle finestre; ore 20,45 percorso in auto di mons. Parroco per le vie centrali della parrocchia con la Banda in testa — ore 21,30 concerto bandistico nella piazzetta del Pozzo.

Omaggio del Duce
alla memoria di un Caduto in Spagna

Al camerata Giovanni Doria, squadrista della vigilia, il cui figlio Domenico, ardimentoso pilota è caduto in Spagna riconfermando col suo generoso e purissimo sangue le tradizioni paterne, è pervenuta per tramite di S. E. il Prefetto una fotografia del Duce che reca la seguente affettuosa e significativa dedica:

«A Giovanni Doria in memoria del figlio pilota Domenico, caduto combattendo da eroe nel cielo di Ucañiz. Buon sangue non mente. Mussolini. *Roma, 22 maggio XVI».*

Il 124° annuale
dell'Arma dei Carabinieri

Ricorrendo oggi il 124.o annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri Reali, i fedelissimi celebrano la loro festa che sarà ricordata particolarmente nella Caserma di via Gemona.

Le stazioni dell'Eiar effettueranno le seguenti trasmissioni: ore 10 radio cronaca da Piazza Risorgimento in Roma della consegna delle ricompense al valore ai decorati dell'Arma — Ore 14: celebrazione dell'anniversario fatta da S. E. il generale Riccardo Moizo comandante generale della Arma.

Gita sociale
del Dopolavoro ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario indice ed organizza per il 12 corrente mese una gita sociale a Padova per la visita alla Basilica del Santo e della XX Fiera — La gita è riservata ai soci e familiari che dovranno avvalersi delle proprie concessioni di viaggio e pagare una quota di lire dieci per persona. Tale quota darà diritto alla consumazione di due pasti, all'ingresso alla Fiera ed alle corse in tramvai.

A favore di quegli avventizi straordinari, regolarmente iscritti, non in possesso di biglietti gratuiti di viaggio, il Dopolavoro concede una ulteriore agevolazione nelle spese di viaggio. La partenza avverrà alle ore 6.48 ed il ritorno a Udine alle ore 23,53. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al segretario sig. Sferragatta. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 18 del 10 giugno.

Invio gratuito
di bimbi alle colonie

Il Sindacato Interprovinciale Fascista dei Giornalisti comunica:

«La Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti ha messo a disposizione una certa somma per l'invio gratuito alle Colonie montane e marine del P. N. F. dei figli (dai 7 ai 12 anni) degli artisti e dei professionisti bisognosi inscritti ai Sindacati.

Coloro che si trovassero nelle condizioni anzidette sono invitati a rivolgere domanda al Sindacato Fascista dei Giornalisti a Trieste, via Battisti 22 I. p. non più tardi del giorno 8 corrente.

La Lega Navale
alle Feste di Venezia

La Sezione di Udine della L.N.I. parteciperà con una rappresentanza alle cerimonie che avranno luogo a Venezia il 19 corrente per la consegna della bandiera di combattimento ad un gruppo di unità della R. Marina. Gli inscritti che vorranno far parte di questa rappresentanza, sono pregati di darsi in nota presso il Segretario della Sezione (via Mercatovecchio 20 — tel. 706) entro mercoledì 15 corrente.

L'autorizzazione
pel commercio delle piante

Il Podestà rende noto che a termini della Legge 18 giugno 1931 n. 987 e relativo regolamento 12 ottobre 1933 n. 1700, chiunque eserciti il commercio di piante o di semi di qualsiasi specie, deve essere in possesso dell'autorizzazione dell'autorità prefettizia.

Gli interessati debbono pertanto presentare domanda in carta da bollo da lire 4, unendo un foglio pure in bollo da lire 6, alla Regia Prefettura indicando: cognome, nome e paternità del proprietario e del conduttore dell'azienda; luogo ove sorge l'azienda, vivaio, ecc.; entità e specie della produzione per la quale si chiede l'autorizzazione; estensione del terreno destinato a vivaio o semenzaio

Coloro che non sono muniti di tale permesso non potranno frequentare i mercati e incorreranno nelle penalità prevista.

COMMENTO FESTIVO

Pentecoste

La Pentecoste è la festa dello Spirito Santo. Come oggi infatti, dieci giorni dopo l'Ascensione del Signore al cielo, se ne stavano gli Apostoli e Maria radunati nel cenacolo, quando — accompagnato da manifesti segni di potenza, rumor di venti e di terremoto e misteriose fiammelle pioventi dall'alto —, discese sul manipolo orante lo Spirito consolatore che Gesù aveva promesso.

«Lo Spirito Santo che il Padre manderà in mio nome, vi insegnerà ogni cosa».

Gli apostoli stavan chiusi nel cenacolo per paura dei Giudei. Eran buoni, eran pii: ma deboli e ciechi. Tutti eran fuggiti nell'orto, la notte tragica del tradimento. Pietro aveva rinnegato il Maestro davanti una femminuccia. Giovanni, quegli che aveva pur posato il capo sul seno di Gesù, Giovanni l'aveva seguito sì, ma da lontano. Tomaso, dopo la risurrezione, aveva ancora dubitato. Ed ora stavan lì, tutti tremanti; nè la presenza di Maria bastava a trasformarli in eroi.

Ecco, su questi poveri e debolissimi discepoli, l'opera dello Spirito. Pochi istanti dopo la pioggia di fiamma, essi scendono nella piazza, in mezzo alla folla accorsa da tutte le parti del mondo e Pietro, stavolta, davanti al popolo accusa ed insegna: «Voi avete ucciso l'autore della vita..., ma noi siamo testimoni della Sua risurrezione».

Lo Spirito Santo! Qualcuno l'ha chiamato il Grande Ignorato e tale è davvero per molti fiacchi cristiani. Egli è invece Colui che ha mosso e muove i martiri verso l'eculeo, i roghi, le spade o le fiere; Colui che accende il cuore delle vergini per un supremo celestiale amore; Colui che ispira i missionari, assiste i Pontefici; Colui che tiene viva nella Chiesa la lampada della Verità e della Carità.

Egli abita in ognuno di noi. Interroga, cristiano, l'anima tua. Sappi tacere e ascolta. Spogliati del vano rumore e del vano piacere di che il mondo t'introna e t'imbestia e tu sentirai spirare, nella freschezza più intima di te, una voce di pace e di bontà, di vera sapienza e di rettitudine, di giustizia e di carità. Sentirai un ardore divino rinnovare ai più alti desideri ed al più commosso entusiasmo di bene la tua anima di battezzato.

E' lo Spirito Santo, il dono che Iddio Padre e Gesù mandano dai cieli a chi crede ed ama.

Se invece tu sei schiavo del mondo, allora il mondo ti contagia col suo spirito che è invece di sensualità e di egoismo, d'odio e di superbia, di vanità e di illusione.

p. g.

ARTE E TEATRI

La Galli all'"Odeon,,

A Dina Galli il piacere di chiudere il nostro modesto anno teatrale. Si chiude in bellezza quindi poichè il nostro pubblico non poteva desiderare una attrice migliore nè un repertorio più in carattere.

La Galli manca dalle nostre scene da circa due anni, da quando con Stival ci presentò al «Puccini» quella «Nonna Felicita» che pure stia, ora, per andare sullo schermo. Perchè la Galli non molla.... quando una commedia è veramente a sua misura ne fa una tale interpretazione da vivere veramente il personaggio che porta in scena e vuole che tutti i pubblici lo conoscano e lo giudichino. Così fu a suo tempo per «Scampolo» e così è ora per «Felicita Colombo».

«Loute» è uno dei suoi personaggi più sentiti al quale, pur mancando una particolare caratteristica, la Galli sa dare una vena di sentita ironia ed un capriccio elegante che vivifica e fa scintillare la commedia di Weber che di per sè stessa è piena di brio.

Come già «Felicita Colombo», «Loute» è una commedia che bisogna sentire per conoscere bene Dina Galli, la stessa Galli che martedì si presenterà petulantissima «Carlotta» in «La Ninetta del Verziere».

A domani sera.

SCHERMI

«La grande barriera»

«La grande colpa», «La grande illusione», «Il grande sogno», «La grande città», «La grande barriera». Ma che poca fantasia questi doppiatori! Eppure il titolo non è poca cosa per i destini di un film, indipendentemente dal suo valore intrinseco.

Il valore qui non sappiamo proprio su chi si appoggi; ci troviamo di fronte ad una Jean Parker volutamente sbiadita per non emergere su un Leo Carillo che fa di tutto per giungere all'altezza della compagna e fra il rinchiocciolimento dell'una e i lodevoli sforzi dell'altro si tira innanzi con discreto movimento imprecando contro quell'adoratore che non riesce mai a trovare argomenti sufficienti per persuadere la sua bella.

Si tratta di un ufficiale di polizia che si innamora di una ragazza meticcia. Il matrimonio fra bianchi e meticci è condannatissimo dalla società (ecco la grande barriera), quindi l'amore è una sofferenza ed il potersi amare è un sogno. Ma poi quando il cuore non ne può proprio più e la giovinezza esige prepotente i suoi diritti, allora si viene a sapere che la ragazza non è una meticcia ma una bianca il cui padre... E qui vien fuori una storia fantastica che manda a costituirsi un uomo, che ne ammazza un'altro e provoca il rapimento della giovane. Tutto poi si accomoderà con una cazzottatura, mentre Leo Carillo — innamorato viandante — fatto il suo dovere di povero diavolo rassegnato e sognatore si butterà in cerca di avventure tanto per colorire di necessaria malinconia un finale che minacciava di essere troppo il solito.

Al «Cecchini».

pi-va

«Ambizione»

In conclusione il film non è che la rievocazione di un dramma famigliare fra padre e figlio innamorati della stessa donna che, nemmeno... a farlo apposta, è la figlia di colei che un giorno era stata la passione del vecchio. La conclusione è ovvia: la donna, con la sua abilità, appiana il dissidio: fa rinsavire il vecchio e riesce nel suo intento di sposare il giovane. Questa in sintesi la trama svolta da Edward Arnold, Frances Farmer, Joel mc. Crea e Mady Cristians, con intonazione piuttosto adatta per pubblici anglosassoni che latini. Registi di questo film di tipo commerciale sono Howard Hawks e Villiam Wyler.

All'«Impero».

Gamza

Una lite a piazzale Osoppo

Sono stati medicati l'altra notte dopo le ore 24, all'Ospedale, il salumiere Marcello Lodolo di 33 anni fu Alessandro dimorante in via delle Caserme ed il macellaio Giacomo Gressani di 30 anni per ferite e contusioni alla faccia giudicate guaribili in pochi giorni. Entrambi hanno dichiarato di essere stati conciati a quel modo a piazzale Osoppo, da alcune persone.

Sembra che il fatto sia avvenuto così: mentre i due suddetti stavano nella birreria Moretti, sarebbero stati invitati da agenti del Dazio consumo a rispondere ad alcune domande circa presunta merce introdotta nel Comune di Udine evadendo il pagamento del la tassa consumo. Il Lodolo ed il Gressani, risentiti, avrebbero risposto in forma vivace. Hanno dovuto intervenire — telefonicamente richiesti — alcuni agenti della Questura che hanno portato la calma.

Derubato durante un brindisi

Di brindisi veramente in quella sera ne erano stati fatti diversi, in quel di Pagnacco, fra alcuni amici: fra essi c'era pure certo Giovanni Ronco da Feletto il quale ad un tratto si accorgeva d'essere stato alleggerito di un biglietto da cinquanta lire che aveva nella tasca della giacca. Autore della sparizione veniva ritenuto tale Botto da Castellerio il quale è stato arrestato dai carabinieri.

Una tegola sulla testa

Feliciano Novello di dieci anni dimorante in viale Palmanova, durante l'imperversare del temporale dell'altro ieri, rimaneva colpito alla testa da una tegola volata dal tetto della sua abitazione. Riportava conseguentemente una ferita guaribile in pochi giorni.

Cade dalla bicicletta

Il meccanico Ugo Brovedani di 29 anni, cadendo accidentalmente dalla bicicletta riportava una ferita lacero contusa alla fronte; è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in otto giorni.

Pericolosa caduta
di un piccino

Il piccolo Otello Perfetto di 5 anni e mezzo dimorante in via Anton Lazzaro Moro, cadendo accidentalmente a terra, batteva il capo contro lo spigolo di una pietra. Privo di sensi è stato trasportato all'Ospedale ove il dott. Nigris gli riscontrava sintomi di commozione cerebrale percui provvedeva a trattenerlo nel Pio luogo riservandosi la prognosi.

Uno strappo muscolare

Nel sollevare un peso piuttosto cospicuo, Umberto De Mattia di 34 anni da San Quirino, riportava uno strappo muscolare al dorso. Veniva ricoverato al nostro Ospedale e giudicato guaribile in una quindicina di giorni

Tre denti per un pugno

Il fotografo Napoleone Dominici di 46 anni dimorante in via Viola, è stato medicato all'Ospedale per una ferita escoriata al labbro superiore con asportazione di tre denti incisivi. Guarirà in pochi giorni. Egli è stato conciato a quel modo da un pugno datogli con energia da un tizio, durante una vivace conversaziono.

Scaglia contro il figlio
il piatto della minestra

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria tale Pietro Treppo di 55 anni da Sedilis per lesioni in danno del figlio Gelindo di 24 anni. Durante una disputa in casa, sorta per futili motivi, il padre scagliava contro il figlio, colpendolo, il piatto della minestra.

Investita da un'automobile
nell'attraversare la strada

Ieri sera verso le ore 18 è stata accolta al nostro Ospedale la ultra settuagenaria Celeste Micottis ved. Cussigh da Nimis per frattura del terzo medio della gamba sinistra, lesione guaribile in una sessantina di giorni. La Micottis era stata investita di striscio da un'automobile mentre si accingeva ad attraversare la strada nei pressi della propria abitazione.

Latte scremato

Il giovane Pietro Zucchiutti di Vittorio dimorante in via della Faula, è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato perchè vendeva latte scremato.

I MERCATI
I prezzi delle verdure e delle frutta

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ci comunica i prezzi massimi stabiliti per i giorni 5 e 6 giugno.

Verdure: Aglio all'ingrosso da L. 50 a 60; al minuto da 0.65 a 0.90; Asparagi da 140 a 200; da 1.70 a 2.70 — Barbabietole da 55 a 65; da 0.70 a 0.90 — Biette da 30 a 40; da 0.40 a 0.60 — Porro da 15 a 30; da 0.20 a 0.45 — Carciofi mamme da 12 a 15; da 0.15 a 0.20 a numero — Carcioli di Chioggia da 20 a 25; da 0.25 a 0.33 — Cicoria da 70 a 90; da 0.90 a 1.30 — Cipolla da 80 a 100; da 1.10 a 1.40 — Carote ... 10 a 50; da 0.15 a 0.65 — Fagioli da 240 a 310; da 3.30 a 4.10 — Lattuga a 50; da 0.65 a 0.70 — insalata piccola da 50 a 80; da 0.60 a 1.20 — insalata grande capp. da 15 a 20; da 0.20 a 0.35 — Patate nostrane da 45 a 50; da 0.55 a 0.60 — Patate nuove da 60 a 80; da 0.80 a 1.10 — Piselli nostrani da 120 a 140; da 1.50 a 1,20 — Radicchio verde da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Radicchio primo taglio a 80; da 1.10 a 1.20 — Spinaci da 40 a 70; da 0.50 a 0.95 — Verzuttini da 30 a 40; da 0.40 a 0.60 — Zucche da 240 a 300; da 3 a 4.

Frutta: Arachidi all'ingrosso da L. 500 a 520; al minuto da 6 a 6.30 — Arance comuni da 150 a 230; da 2.20 a 3.60 — Arance biondo misto da 250 a 330; da 3.50 a 4.80 — Banane a 380; a 4.60 prezzo di Stato — Ciliege del Collio da 180 a 230; da 2.30 a 3.10 — Ciliege comuni da 80 a 140; da 1 a 1.90 — Fichi secchi da 160 a 230; da 2.10 a 3.10 — Fragoloni da 250 a 280; da 3.10 a 3.70 — Limoni (10) a L. 45 la cassa; da 0.10 a 0.25 ciascuno — Mele Canadà speciali (5) da 200 a 350; da 3 a 5.60 — Mele Champagne da 380 a 420; da 5.60 a 6.40 — Mele comuni da 220 a 260; da 3.40 a 4.

Pollerie

Capponi morti a 12; galline vive da 6.50 a 7, morte a 9; polli vivi da 8 a 8,50, morti 11; tacchini vivi da 5 a 6.50, morti a 9; anitre da 4.50 a 5, morte a 9; oche vive da 3,50 a 4, morte a 8; conigli vivi da 2,30 a 2,50 morti a 5,50; piccioni vivi l'uno da 2,50 a 2,75; uova fresche ciascuna da 0,37 a 0,38.

Legna e carbone

Legna da fuoco forte tagliata da lire 9 a 10 al quintale; legna in sorte da 8 a 9; carbone legna a 35.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Il saggio della Gil

Oggi 2500 giovanissimi ginnasti pordenonesi, orgogliosi di appartenere alla gioventù di Mussolini sono in festa. Un grandioso saggio ginnico sportivo corona un anno di attività fisica e di educazione spirituale, premia allievi e dirigenti con il caloroso fervore e l'affettuoso entusiasmo con il quale le camicie nere pordenonesi e tutta la cittadinanza saluteranno l'impeccabile esecuzione dei difficili esercizi e delle gare atletiche.

Dalla Casa della Gil partirà la sfilata per le vie cittadine.

Alle 9 precise il c. m. don Ceriotti celebrerà la Messa al campo e quindi avrà inizio il saggio che si svolgerà con il seguente programma: sfilata e ammassamento; esercizi obbligatori scuole elementari; progressioni ai giunchi; gare atletiche; progressione ai piccoli attrezzi; progressione alle racchette; obbligatori scuole medie maschili; gare atletiche; obbligatori scuole medie femminili; gare atletiche; giochi; ammassamento finale.

Nell'Associazione volontari

La presidenza della Sezione Destra Tagliamento, della Associazione nazionale volontari di guerra con sede in Pordenone avverte tutti i volontari di guerra che per qualsiasi motivo non avessero al 30 maggio ancora inoltrato la domanda per la concessione della croce di guerra al merito per le operazioni militari in Africa Orientale o la domanda per la concessione del brevetto della campagna A.O.I. di segnalare i loro nominativi, completi di dati ed indirizzo alla Sezione.

— Il Foglio d'ordini della Associazione nazionale volontari di guerra dispone che il tesseramento delle sezioni si chiuda il 30 giugno. La presidenza della Sezione invia i volontari di guerra che hanno il giusto orgoglio di desiderare la tessera dell'Associazione, di mettersi, in ordine con il tesseramento.

La festa dei carabinieri

Oggi, per la festa dell'Arma dei carabinieri i militi in congedo si riuniranno a convegno nella sede del Dopolavoro Ferroviario.

Nel Dopolavoro di Borgomeduna

Questa sera, dopo una breve sosta, il Dopolavoro rionale di Borgomeduna, riprenderà i trattenimenti estivi sulla nostra terrazza. Suonerà distinta orchestrina.

La Pesca

La pesca pro Gioventù Italiana del Littorio è giunta agli ultimi giorni di esistenza.

Il Comitato ha deciso che essa rimanga aperta ancora per qualche giorno fino ad esaurimento dei doni.

La tredicina di S. Antonio

Domani alle ore 20 si inizia nella Chiesa del Cristo la tredicina in preparazione della festa di San Antonio da Padova.

Risultati della giornata delle due croci

Ecco i risultati definitivi della Giornata delle due Croci, compreso il ricavato della vendita dei francobolli antitubercolari:

Denaro raccolto con le cassette lire 1839,35 — Denaro raccolto a mezzo delle schede 2219,10 — Ricavato dal soprapprezzo dei biglietti ai teatri e cinematografi 695.20 Raccolto con la vendita dei francobolli 1265 — In totale sono state dunque raccolte L. 6018,65 e cioè lire 755,65 in più che nell'anno scorso; ciò dimostra un sempre maggiore affermarsi anche a Pordenone della benefica iniziativa che ogni anno propone agli italiani un magnifico compito di fraternità fascisticamente umano.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 27 maggio al 2 giugno 1938 anno XVI:

Nati vivi maschi 4; femmine 6; totale 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Mascherin Angelo con Battistuzzi Vittoria — Valerio Bruno con Novello Irma — Turchet Francesco con Bortolin Leonella — Marin Marino con Pascutto Elisabetta — Delle Vedove Virgilio con Ivan Rina — Santarossa Giacomo con Rosset Teresa — De Zan Emilio con Fiorino Maria.

Matrimoni celebrati: Pellegrini Basilio con De Carli Caterina.

Morti: Camilot Maria di Valentino di anni 51 — Basso Angelo di Gio. Batta di anni 37 — Canton Pietro fu Gioacchino di anni 76 — Pietro Luigi fu Enea di anni 54 — [illegible] Maria fu Pietro di anni [illegible] — Fabbro Rosa fu Antonio di anni 55 — Russolo Maria di Giovanni di anni 25 da Pasiano.

Movimento dello Stato Civile durante il mese di maggio 1938 XVI: nati vivi 45; nati morti nessuno; matrimoni 13; morti 23.

Riassunto settimanale: nati vivi 10; matrimoni 1; morti 7.

I nuovi prezzi al minuto

Ecco le variazioni che sono avvenute nel listino dei prezzi massimi per il Comune di Pordenone testè emanato dalla presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine.

Sono in aumento di 5 centesimi al chilogrammo il pane in tutti i tipi ed in quasi tutti i tipi di pasta; il riso camolino è stato quotato da L. 1,85 a 1,90 il kg. il formaggio reggiano parmigiano da 15,20 a 15,00 il kg. del 1935; da 13,80 a 14,50 quello del 1936; il gruviera nazionale da 9,40 a 9.70 gruviera marchiata da 10 a 10.30 il kg.; il carbone vegetale da 0,40 a 0,50 il kg.

Sono invece diminuiti: fagioli comuni da lire 1,80 a 1,70 il kg.; latte alimentare da 0,90 a 0,80 il litro; formaggio provolone e caciocav. grasso da lire 9,90 a 9,60; formaggio latteria semigrasso da 8,50 a 8,80; caffè tostato massimo pregio da 37 a 36; id. tipo corrente da 31,50 a 31 — mortadella da 10,70 a 10,20 — cotechino nostrano da 9,70 a 9,50 — carni bovine vitellone e manzo I taglio: braccio le di costa il kg. da 7,80 a 7,30; id. di lombo da 8 a 7,50 — polpa di coscia da 10,80 a 10 — filetto da 12 a 11,50; id. II taglio: sezione di spalla da 6,40 a 6,20; muscolo di gamba posteriore da 5,40 a 6,20; taglio sottospalla da 6,40 a 6,20 — III taglio: petto da 6,40 a 6,20; gamba anteriore da 4,40 a 4,20; spuntatura di coste da 4,40 a 4,20 — carne comune da 3,20 a 3 — legna da ardere al q.le da lire 13.50 a 12.

Una retata di ladri

A complemento della notizia già pubblicata precisiamo che le indagini in relazione al furto commesso in danno dell'ufficiale giudiziario signor Barutti proseguite dal Commissario di P. S. cav. dott. Cipullo hanno portato a chiarire come il Flaiban commise il furto stesso con l'istigazione e l'aiuto di pregiudicati di Torre in relazione con un altro pregiudicato ligure che si è interessato alla vendita della refurtiva, ed il ricavato è stato poi ripartito in parti uguali. Nello espletamento di tali indagini laboriose e diligenti il Commissario di P. S. è stato coadiuvato dall'agente dell'ufficio e dal maresciallo maggiore Murgia dei carabinieri.

Sono stati arrestati e denunciati i pregiudicati Bruno Canton di Pietro di anni 28, Gazzarelli Giuseppe fu Costante di anni 40, Repini Beniamino di Attilio di anni 37, Rapellini Mario fu Giuseppe, di anni 56, da Imperia, Frattolini Luigia fu Antonio in Targa di anni 46, Targa Zeffirina in Canton, di anni 21; Frattolin Maria in Masson di anni 42; Pagazzi Antonio di Giuseppe di anni 35, e Frattolin Teresa fu Antonio in Baracchini di anni 33.

A piede libero è stata denunciata Ottogalli Pierina moglie del Flaiban mentre è stato accertato che al Flaiban si unì il pregiudicato Tranquillo Romanet con il quale si diede alla latitanza dopo il furto.

Le operette al Garibaldi

Ieri sera con lieto successo ha avuto luogo al Teatro Garibaldi la recita di «Baiadera».

Oggi, alle ore 15,45 «Il paese dei campanelli» e questa sera alle ore 21 «Cin-ci-là».

Domani ultima recita della Compagnia Città di Firenze.

Vanni e Romigioli

Lunedì sarà al Teatro Verdi una tra le migliori Compagnia di riviste, la Vanni e Romigioli, che è attualmente a Udine. Darà la rivista «Eravamo nove sorelline» in due atti e 15 quadri.

Oggetti rinvenuti

Presso l'Economato municipale sono stati depositati: una bicicletta trovata il 24 maggio 1938 sulla sponda del Noncello presso il ponte della ferrovia — un bottone gemello d'oro trovato il 12 maggio 1938 in via Bertossi.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Fabbro posta in Corso Garibaldi.

CORDENONS

Il Nucleo volontari

Dopo la riunione culturale del Dopolavoro si è proceduto alla costituzione del Nucleo di Cordenons della sezione «Destra Tagliamento» dell'Associazione nazionale volontari di guerra.

Alla presenza del Segretario politico dott. Manicardi, al cui entusiastico interessamento si deve la costituzione del nucleo, il vice presidente dott. Venni ha parlato in termini incisivi ai volontari ed alle madri dei legionari di Spagna. Sono stati presi accordi per far funzionare un ufficio assistenziale a favore dei reduci A. O. I. ed O. M. S. e su designazione del Segretario politico del Fascio è stato nominato comandante del nucleo il capitano Oreste Chemello. Ora il nucleo di Cordenons, che si presenta forte di una cinquantina di volontari moltissimi dei quali tutt'ora in Spagna ed in A. O. I. ha espresso il desiderio di potere inaugurare quanto prima la sua fiamma.

PORCIA

Trofeo "Porte Naonis,,

(piva) — Oggi domenica, alle ore 15.30 al nostro campo del Littorio, avremo un'interessante partita di calcio, fra il nostro undici della sezione di calcio O.N.D. e la squadra O.N.D di Valvasone.

Non facciamo nessun pronostico in merito, non conoscendo il valore della squadra ospite. Per ciò che riguarda il nostro undici pare che ora si sia bene impostato e preparato in questi giorni negli allenamenti collegiali, per poter avere anche quest'anno l'onore di tenere il Trofeo che esso detiene dalla competizione del 1937.

Cronaca di Cividale

L' anniversario della conquista del M. Nero

Domenica 29 giugno p. v. XXIII anniversario della conquista del Monte Nero la Sezione Alpini e gli Escursionisti dell'O. N. B. di Cividale col cordiale appoggio della Sezione A.N.A. di Gorizia e del Gruppo Alpini di Caporetto, organizza la commemorazione della leggendaria impresa con un pellegrinaggio di fede che si compirà sulla vetta e nel Monumento Ossario di Caporetto.

Come allora, gli stessi canti di guerra risuoneranno immutati e belli nella loro rozza sincerità, accompagnando l'ascesa delle scarpe ferrate alla vetta delle folgori, dove la pace nel tacersi delle armi, ha ridonato lassù sul Monte Nero, il loro regno alle aquile.

Il programma è così fissato:

Sabato 18 giugno: Concentramento dei partecipanti a Caporetto e Dresenza (pernottamento). Accensione di fuochi e lancio di razzi da vetta M. Nero (metri 2245).

Domenica 19 giugno ore 3, sveglia e caffè, partenza per Monte Nero.

Ore 7: Arrivo al Monumento Rifugio «Alberto Picco», colazione al sacco. Visita ai ricordi di guerra.

Ore 10: Celebrazione della messa officiata dal cappellano della Sezione di Cividale Pre Antoni di Val. Commemorazione della leggendaria conquista, tenuta dal capitano avv. cav. E. Mattighello, comandante la Sezione Alpina di Gorizia.

Ore 13: Partenza da vetta Monte Nero per il ritorno.

Ore 17: Arrivo a Caporetto. Formazione del corteo. Omaggio ai prodi Caduti tumulati nel grandioso Monumento Ossario. Concerto e cori.

Ore 19: Scioglimento e partenza.

Gara di marcia alpina "Alberto Picco,,

Il Gruppo Escursionisti O.N.D. di Cividale domenica mattina 19 giugno organizza ed effettuerà una gara di marcia alpina individuale da Dresenza al Rifugio «Alberto Picco» dotata di ricchi premi.

Le quote di viaggio di andata e ritorno in automezzo da Cividale-Dresenza è di lire 5. Le adesioni si ricevono fino al giorno 15 giugno presso la sede della Sezione A.N.A. di Cividale, Piazza del Duomo, presso la Cooperativa di Consumo (Pellizzari) piazza Paolo Diacono.

Si raccomanda tenuta alpina invernale, viveri e bevande al sacco.

Tutte le cerimonie saranno presenziate da fanfare alpine e da numerose rappresentanze delle Forze Armate, Alpinistiche, Associazioni d'Arma ed Escursionistiche.

Fra qualche giorno comunicheremo l'orario delle partenze da Cividale a Dresenza.

Festa di bimbi

Martedì 7 giugno corr. alle ore 20.30 nel Teatro Comunale «A. Ristori» gentilmente concesso, avrà luogo l'annuale Festa dei bimbi del Giardino d'infanzia «Principe Umberto di Savoia», con il seguente programma:

1. Prologo; 2. Piccoli ginnasti, canto-gioco; 3. Siamo figli dello Impero, canto-gioco; 4. Amiamo danzare, piccola danza; 5. Fiori e farfalle, bozzetto; 6. L'Ospedale dei giocattoli, scherzo; 7. Gli zingari, scenetta con musica; 8. Dopo il saggio, poesia.

Ringraziamento

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno finora contribuito alla sua Cassa Scolastica, la Presidenza del R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono» manda a tutti da queste colonne un vivo ringraziamento.

Un particolare ringraziamento tuttavia esprime alla Banca Cooperativa Cividalese ed ai signori: Vogrig Valentino di Voizana, Luigi Carbonaro di Cividale, Gino Nazzi di Trieste, Carlo Feletig di Scrutto, Simeone Bianchi di Trieste, Giocondo Prati di Latisana, Giuseppina Bostianic di Castelnuovo di Fiume, Oreste Cheracci di Fiume.

I prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi medi rilevati sui mercati di sabato 4 giugno corr. per i seguenti prezzi:

Piazza Paolo Diacono: Fagioli al q.le 140; granoturco a lire 94 il q.le; patate a lire 35 il q.le; erbette a lire 70 il q.le; spinacci a lire 0.50 il kg.; insalata a lire 0.40 il kg.; radicchio a lire 0.40 il kg.; verzuttini a lire 0.50 il kg.; asparagi a lire 2 il kg.

Piazza Diaz: Burro di latteria a lire 12.50 il kg.; galline a lire 6.50 il kg.; polli a lire 7.50 il kg.; tacchini a lire 5 il kg.; capretti a lire 4 il kg.; uova a lire 33 al cento.

Piazza S. Francesco: Carbone a lire 35 il q.le; legna in stanghe a lire 6.50 il q.le; fieno a lire 25 il q.le; vino di prima qualità (nostrano fino a lire 160 l'hl.; vino di seconda qualità a lire 105 l'hl.

Foro Boario: Buoi di prima qualità a lire 360 il q.le; buoi di seconda qualità a lire 320 il q.le; vacche di prima qualità a lire 310 il q.le; vacche di seconda qualità a lire 220 il q.le; vitelloni a lire 420 il q.le; vitelli da latte da lire 460 a lire 500 il q.le maiali lattonzoli a lire 70.

Buoi entrati 12, venduti 8; vacche entrate 75, vendute 42; vitelloni entrati 7 venduti 5; vitelli entrati 70 venduti 66; maiali lattonzoli entrati 375, venduti 319.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Max Chittaro, sita in Corso Vittorio Emanuele.

Da Tricesimo

Giugno tricesimano

Fervono i preparativi per l'allestimento della VIII Mostra animali da cortile che quest'anno si presenta sotto i migliori auspici date le numerosissime adesioni già pervenute e le continue richieste di programmi e schiarimenti da ogni parte della provincia e da fuori. Il magnifico parco del palazzo ex nobile Pilosio, ora proprietà della Congregazione di Carità, ha già cominciato la toilette dei viali, delle aiole, degli alberi per accogliere in una degna ed appassionata cornice di verde i piccoli campioni che tra qualche giorno giungeranno a popolare le gabbie, le vasche, i recinti che già si stanno con ordine ed eleganza disponendo in giro per l'ombroso giardino.

Il Foro boario accoglierà invece quanto di meglio potrà offrire la regione in fatto di armente, tori e vitelli così il visitatore potrà avere l'esatta visione del come sia curato e protetto il nostro patrimonio zootecnico.

L'elemento rurale ha accolto con molta simpatia e favore l'inizio di questa rassegna bovina unita al mercato animali bassa corte e si accinge a dimostrare con una numerosa presenza tutto il suo interessamento.

Manifestazioni dopolavoristiche varie, di cui diremo separatamente, porteranno le note gaie a queste giornate tricesimane mentre diverse ed importanti manifestazioni sportive porteranno centinaia di giovani sul nostro campo sportivo.

Il comitato organizzatore intanto è già indefessamente al lavoro affinchè anche quest'anno Tricesimo sia all'altezza delle sue tradizioni di squisita ospitalità.

Congresso mandamentale mutilati

Domenica 12 p. v. sarà tenuto in Tricesimo il congresso mandamentale mutilati ed invalidi di guerra. Diamo in merito il programma:

Ore 8.30: Arrivo rappresentanze alla stazione Tranvie del Friuli; formazione corteo con tutte le bandiere del Fascio e d'arma.

Deposizione corona alloro tempio Caduti; ore 11: Assemblea al Teatro; ore 13: Rancio cameratesco all'albergo Boschetti.

Alla manifestazione interverrà l'on. Chiarelli.

Calcio

Terminato in ripresa il campionato della V Leva con la bella vittoria di domenica sul Cividale la direzione tecnica delle squadre tricesimane, ora affidate al camerata dott. Stefano Brenelli, ha deciso di allenare tutti i giocatori locali e selezionarli oltre che per le attitudini di gioco anche per quelle fisiche; sarà così assicurata alle squadre locali quell'omogeneità che nei passati campionati ha difettato ed è stata la principale causa di qualche immeritata sconfitta.

Già da domenica vedremo in funzione il nuovo istruttore nelle due gare consecutive che avranno luogo sul nostro campo. La prima partita avrà luogo alle ore 13 tra la Gil di Feletto ed i nostri baldi «Balilla». La seconda partita si inizierà alle 16.30 tra la tarcentina, risorta con idee bellicose ed i nostri azzurri. Questi due incontri saranno pieni d'interesse ed il pubblico non mancherà di dimostrare con la sua perenne passione sportiva.

CODROIPO

Recapito per artigiani

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Udine, porta a conoscenza degli artigiani residenti nel Comune di Codroipo e nei Comuni vicini, che il giorno di martedì 7 giugno corrente, dalle ore 9 alle ore 12, presso l'Ufficio Zona, via Balilla, avrà luogo il recapito mensile tenuto da un funzionario della Segreteria, al quale gli artigiani che avessero bisogno di informazioni e consigli inerenti alla loro attività si possono rivolgere.

Cronaca di Latisana

L'atto onesto di un balilla

Il Balilla Luciano Molinari di Filippo rinveniva ieri nel pomeriggio un portamonete contenente del denaro e si affrettava a consegnarlo all'Ufficio di Polizia Urbana dove il proprietario dell'oggetto smarrito si recava per il ritiro.

Segnaliamo l'atto onesto del Balilla Molinaro.

Concerto in piazza Garibaldi

Questa sera, nella ricorrenza della festa dello Statuto, in piazza Garibaldi alle ore 21 si terrà il secondo concerto della stagione sotto la direzione del maestro Mario Bartolini.

Ecco il programma: Inni nazionali di Gabetti e Blanc; Cianfa: Ameria marcia; Verdi: Nabucco, sinfonia; Puccini: Madame Butterfly, atto II, parte I; Verdi: Otello, fantasia; Leo Zall: La Principessa dei dollari, selezione; M. Bartolini: Latisana, marcia.

Aggiunte all'orario ferroviario

Col 1 giugno ha cominciato a fare servizio di viaggiatori il direttissimo delle ore 12.10 in partenza per Trieste.

Nella R. Guardia di Finanza

Lascia Latisana perchè trasferito a Tarvisio di Coccau il maresciallo della Brigata della R. Finanza di Latisana sig. Tiranti Arnaldo. Nella sua breve permanenza nella nostra cittadina l'esimio sottufficiale ha saputo cattivarsi la generale simpatia. Al maresciallo Tiranti e alla sua famiglia rivolgiamo i migliori auguri. Al nuovo comandante della locale Brigata di Finanza brigadiere [illegible] Antonio il saluto della popolazione.

Vince al lotto 150 mila lire

Un signore di Latisana che vuole serbare l'incognito, con i numeri 80 47 44 usciti sabato scorso per la ruota di Firenze ha vinto la somma di lire 150 mila. Congratulazioni vivissime.

Vie al buio

Da diverso tempo alcune vie cittadine (via Bassa, via Palmanova ecc.) si trovano all'oscuro e il pubblico si lamenta che i lavori per ristabilire la luce non sono rapidi. Speriamo che si provveda in merito e non si abbiano più a lamentare simili inconvenienti.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Durigato in piazza Roma.

Per il mercato settimanale di bestiame

All'Albo comunale è pubblicata una deliberazione della locale autorità municipale con la quale lo attuale mercato quindicinale di bestiame viene convertito in mercato settimanale che avrà luogo ogni mercoledì non festivo.

Questa utile e tanto vantaggiosa iniziativa troverà certamente il consenso di tutti i cittadini e commercianti che vedono finalmente eliminata una lacuna che impediva il generale sviluppo dei mercati della Bassa Friulana.

Una caduta

La piccola Rossi Ines di Domenico di 6 anni in seguito a caduta accidentale riportava la frattura della tibia sinistra.

E' stata medicata al nostro ospedale e giudicata guaribile in 30 giorni.

Infortunio nella stalla

Il colono Turco Melchiore di Egidio di 17 anni di Muzzana del Turgnano mentre si trovava nella stalla per il governo delle bestie nel togliere un secchio che si trovava nella mangiatoia riceveva una cornata alla testa da una mucca riportando una contusione guaribile in 10 giorni.

L'infortunio di una vecchia

La vecchia Zorzi Luigia fu Gio Batta di 70 anni di Latisana mentre si trovava nel cortile della propria abitazione in via Sottopovolo intenta a raccogliere delle legna, accidentalmente metteva un piede in fallo cadendo a terra. Nella caduta riportava la frattura del femore sinistro e resterà invalida permanentemente.

Sgradita sorpresa

Lasciata la bicicletta nell'atrio della propria abitazione in via Palmanova n. 19 certa Mason Santina di Filippo doveva constatare al suo ritorno che il velocipede aveva preso il volo per altri lidi.

Due contravvenzioni

Angelo Priotto di Mario di 23 anni di S. Michele al Tagliamento e Antonio Pitaccolo di 20 anni pure di S. Michele sono stati posti in contravvenzione perchè circolavano con una bicicletta sprovvista di bollo.

Furto di reti per pesca

Ignoti di notte tempo si sono impadroniti di 17 gogoli (reti per pesca) che si trovavano stese nelle acque del fiume Bauzza e di proprietà di Gino Cogoi di Silvio di 35 anni pescatore di Muzzana del Turgnano. Il danno patito si aggira sulle 150 lire. Il furto è stato denunciato.

I processi di Pretura

Certo Urban Alberto fu Angelo di 41 anni nato a S. Michele al Tagliamento e residente a Palazzolo dello Stella è stato sorpreso traballante per i troppi bicchieri tracannati del buon vino di Latisana in una sala da ballo di Palazzolo e per questo posto in contravvenzione. Si busca 100 lire di ammenda e le spese processuali. Dif. d'ufficio dott. Rossetti.

Un arresto

Per lesioni personali cagionate a persona di famiglia, certo Movio Massimo fu Gio Batta di 60 anni di Precenicco è stato tratto in arresto e condotto nelle nostre carceri mandamentali.

CAMPOFORMIDO

Leva fascista

Per oggi alle ore 8 è indetta la celebrazione della XII Leva Fascista. Per tale ora si accineranno presso la sede del Fascio le organizzazioni giovanili, il Fascio femminile, i fascisti e le associazioni combattentistiche. La cerimonia si svolge al Campo sportivo alla presenza delle autorità locali.

Nei Combattenti

Alle ore 14 in una sala della Casa frazionale avrà luogo oggi l'annuale assemblea dei combattenti di Bressa per la relazione morale e la nomina delle cariche. Saranno presenti i gerarchi della Federazione provinciale.

Alle ore 16.30 la Sezione Combattenti di Basaldella inaugurerà la bandiera sociale con una semplice ed austera cerimonia.

Assemblea dei fanti

Presso la sede del Settore Fascio di Basaldella alle ore 15.30 si svolgerà oggi l'annuale assemblea del Nucleo Fanti in congedo di Basaldella presieduta dal presidente provinciale.

CHIUSAFORTE

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Luigia Rizzi hanno offerto. S. E. Roberto Rizzi all'E. C. A. lire 400; alla Gil per acquisto di divise, L. 300, pro erigendo Asilo infantile, L. 300; generale comm. ing. Giacomo Rizzi all'E.C.A. lire 50; i cugini Screm di Comeglians all'E.C.A. lire 100; famiglia cav. Riccardi all'E.C.A. lire 10; famiglia dott. Antonelli all'E.C.A. lire 10.

Gli Enti beneficati ringraziano

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-59

Da Maniago

La gara mandamentale di tiro a segno

Il giorno 12 corrente nel nostro poligono avrà inizio la gara mandamentale tiro a segno. Ecco le categorie:

Domenica 12: Tiro collettivo alle sagome. Potranno concorrere le rappresentanze del Dopolavoro, della G.I.L., della Milizia, delle Associazioni combattenti, ufficiali in congedo, d'arma, formate di cinque tiratori muniti di regolare tessera dell'Unione Italiana di Tiro a segno.

Classifica nel tempo minimo impiegato per atterrare dodici sagome di uomo a terra.

La sezione di Maniago tirerà fuori concorso. Ultimato il tiro collettivo avrà inizio la gara individuale.

Giovedì 16: tiro individuale di esattezza, serie quindici colpi a terra.

Domenica 19: Campionato individuale di esattezza serie di quindici colpi a terra.

Domenica 19: Campionato individuale serie di 30 colpi, dieci per posizione regolamentare. Tutte le categorie sono dotate di ricchi premi fino a premiare non meno della metà dei concorrenti. A datare da domenica 26 tutte le domeniche il poligono sarà aperto nelle ore antimeridiane ai soci per esercitazioni libere e per le eliminatorie per la formazione della squadra rappresentativa la nostra sezione alle prossime gare: Triveneta di Venezia, Provinciale, Nazionale di Roma.

Ai commercianti

Per disposizioni dell' Unione provinciale, l'Ufficio della delegazione mandamentale del commercianti resterà aperto al pubblico solo nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 9 alle 13.

Gli associati che per pratiche urgenti abbisognassero dell'opera dell'Ufficio, potranno rivolgersi tutti i giorni direttamente al delegato mandamentale, sig. Carlo Marus, dalle ore 9 alle 12.

Musica in piazza

Diamo il programma del primo concerto che la Banda Cittadina diretta come negli anni precedenti dall'egregio maestro prof. Antonio Peller, eseguirà oggi Festa dello Statuto, in piazza Italia alle ore 17.30 in occasione del campionato sociale automobilistico indetto dal R.A.C.I. di Udine:

1. Inni Nazionali — 2. Donizetti: «La Favorita», fantasia — 3. Suppè: «Boccaccio», fantasia — 4. Strauss: «Danubio Azzurro» valzer — 5. Suppè: «Cavalleria Leggera» sinfonia — 6. De Benedetti: «Morona» marcia.

Vendita di liquidi infiammabili

Si comunica a tutte le ditte interessate, che per recenti disposizioni Ministeriali, è vietata la vendita al minuto di liquidi infiammabili (benzina, petrolio ecc.) in recipienti di vetro. Per contro rimane autorizzata la vendita degli stessi in lattine originali sigillate di capacità fino a 20 litri.

Bimbi al mare

L'altro ieri un gruppo di nostri organizzati bisognosi di cure sono partiti per la ridente spiaggia di Iesolo.

ARBA

L' autocorriera

Col primo giugno ha avuto inizio il servizio automobilistico pubblico da tanto tempo desiderato dalla popolazione fin'ora impossibilitata di recarsi con mezzi celeri almeno nei vicini centri di Maniago e Spilimbergo, cittadine di importanza commerciale e industriale ed alle quali fanno capo con le reti di autolinee per i centri più importanti della Provincia.

La Società anonima servizi autolinee di Spilimbergo, che gestisce il servizio, allargando il proprio campo d'azione, ha provveduto all'attuazione del servizio rendendosi interprete dei bisogni che può avere un paese isolato per la sua posizione topografica e facilitando così lo sviluppo dei traffici commerciali ed agricoli.

Attualmente Arba è servita da due corse giornaliere solamente, e cioè una la mattina alle 7.50 per Spilimbergo e l'altra la sera alle 19.50 per Maniago. Solo il lunedì, in occasione del mercato settimanale che ha luogo a Maniago, la Società ha creduto bene di attuare due corse in più delle ordinarie, una alle 8.16 per Maniago e l'altra alle 17.10 per Spilimbergo.

La popolazione, che tutto questo ha ottenuto con sacrifizi costruendo la strada Arba-Orgnese, è contenta dell'attuazione del servizio e confida che la Società esercente farà tutto il possibile perchè anche Arba abbia un servizio completo così come gli altri paesi della zona.

SACILE

Concerto bandistico

Questa sera in occasione della festa dello Statuto, la nostra Banda cittadina diretta dal cav. prof. Alfredo Romagnoli, svolgerà alle ore 21 in piazza Vittorio Emanuele il seguente programma musicale:

1) Inni nazionali — 2) Donizetti «Favorita» sunto atto IV — 3) Donizetti: «Don Pasquale» fantasia — 4) Sabatini: Marcia sinfonica — 5) Gomez «Guarany», sinfonia.

Biblioteca circolante

Stamane dalle 10 alle 11 il prof. Alfredo Fontana, bibliotecario dell'Istituto di Cultura Fascista, sarà in sede e provvederà al prestito dei volumi.

Un arresto

L'Arma di Sacile ha arrestato Beniamino Ros fu Giovanni di 49 anni, contadino da Maron, per maltrattamenti in famiglia, ubriachezza e porto ingiustificato di roncola.

Contravvenzione

Stelvio Carniello di Angelo da Brugnera è stato dichiarato in contravvenzione perchè circolava con bicicletta sprovvista di bollo.

Da San Daniele

Per l'incremento dei mercati

E' stata tenuta una riunione presso la delegazione mandamentale dei commercianti. Erano presenti alla seduta il Podestà, il comm. dott. Marchettano, il dott. E. A. Pittoni, il dott. cav. I. Dorta, il dott. O. Romanelli, il dott. comm. A. Legranzi, il Segretario del Fascio, il dott. B. Sostero, il dott. Giovanni Bubba, il dott. D. Beltrame, il dott. D. Loi, il rag. O. Sostero, il sig. A. Gelsomini, il sig. O. De Cecco, il sig. L. Merluzzi, il sig. G. Zavagna, il perito agr. Peressini, il sig. P. Sopracolle, il sig. Antonio Buttazzoni, il sig. Giov. Bel, il delegato dei commercianti sig. Nino Asquini, e il dott. A. Faggioni.

Previa discussione degli articoli all'ordine del giorno, è stato stabilito: il giorno della rassegna dei suini e delle bovine, che sarà reso di pubblica ragione a tempo debito; la visita, da parte dell'ispettorato sezione zootecnica, di bovine in determinate località per scegliere i soggetti da invitare a S. Daniele per il giorno del mercato in cui avrà luogo la premiazione. Il confronto fra bestie selezionate e non selezionate servirà di stimato agli agricoltori, onde migliorare l'allevamento dei bovini.

Su proposta del dott. Pittoni con molta probabilità si presenteranno alla rassegna anche i tori migliori.

Ecco il programma del mercato-concorso suini della seconda rassegna mandamentale bovini e della fiera bovini a premi:

Categoria I. verrini da 3 a 8 mesi; cat. II. verri da oltre 8 mesi; cat. III. scrofette da 3 a 8 mesi; cat. IV. scrofe di oltre 8 mesi; cat. V. scrofe di oltre 12 mesi con covate.

Indennità di trasporto e premi in denaro per complessive lire mille.

Rassegna mandamentale bovini iscritti nel libro genealogico premi per lire 600.

Fiera bovina annuale con premi estratti a sorte per lire 200.

RIVE D'ARCANO

Rapporto del Fascio

Oggi alle ore 16.30, nella piazza del Municipio avrà luogo il rapporto annuale del Fascio di Combattimento, presieduto dall'Ispettore Federale.

Seguirà il saggio ginnico-sportivo-corale della Gioventù del Littorio.

I Fascisti e le organizzazioni dipendenti dal Partito, sono comandati ad intervenire in divisa: la popolazione è invitata ad assistere.

TARCENTO

Premi demografici

Il Podestà ha proceduto alla consegna dei seguenti premi, accordati dalla Commissione Provinciale demografica: Giacomo Bodocco fu Nicolò lire 250 — Amedeo Zorzi fu Raimondo 100 — Foschia Vittorio fu Santo 150 — Angelo Cussigh di Giovanni 100 — Aldo Del Negro fu Giacomo lire 250.

Nella Gioventù del Littorio

Incontro di pallacanestro. Oggi domenica, alle ore 16 nel nostro campo sportivo sarà disputato un incontro amichevole di pallacanestro fra la squadra della GIL del I.o Gruppo Rionale «Pischiutta» di Udine e quella della Gil locale.

Organizzate alle Colonie. Il primo corrente, accompagnati fino ad Udine dall'Ispettrice della G. I. L. signorina Giacomuzzi, sono stati avviati alla Colonia marina di Jesolo due Piccole italiane e dieci Balilla. Alla partenza erano presenti il Vice comandante della GIL, dott. Bonfadini e l'ufficiale sanitario cav. dott. Janigro.

Il dieci giugno venturo altre 3 Piccole Italiane e quattro Balilla partiranno per la colonia di Grado.

Cine Teatro Comunale

Oggi 5 giugno. Un terzetto irresistibile: Elsa Merlini, Nino Besozzi, E. Viarisio «Trenta secondi d'amore».

Il film della giocondità e dell'ottimismo. Un film solletico: fa ridere anche chi non ne ha voglia.

Giornale sonoro Luce di attualità.

MORTEGLIANO

Festa ginnastica

Oggi alle ore 17 avrà luogo la festa ginnastica, preceduta dalla inaugurazione del labaro delle scuole elementari di questo capoluogo.

Ecco il programma della festa:

Ore 17: adunata degli organizzati e delle autorità nel cortile delle scuole; benedizione in Duomo del labaro; ammassamento nel cortile della Casa Gil; canti patriottici e fascisti con accompagnamento della Banda del Dopolavoro diretti dal m.o Dominutti; saggio con accompagnamento musicale dei balilla e piccole italiane; esercizi con bastoni e giunchi per giovani italiane; esercizi con appoggi per avanguardisti.

I fascisti e la popolazione sono invitati ad assistere numerosi alla festa ginnastica.

Cronaca di Gemona

Oblazione

In memoria di Leonardo Cargnelutti, il sig. Mario Contessi ha offerto all'E.C.A. lire 10.

Farmacia di turno

Oggi 5 giugno, resterà aperta al pubblico per servizio di turno la farmacia alla Madonna del dott. Tullio de Clauser.

Circo Zoppè

Oggi il Circo Zoppè darà l'ultima rappresentazione prima di levare le tende per trasferirsi a Tarcento.

Contravvenzioni

Dalla guardia urbana Della Mea sono state elevate le seguenti contravvenzioni: a De Filippo Giuseppe di Pietro perchè circolava con bicicletta sprovvista di fanaleria; a Regina Kapriva, contravventrice al divieto di transito con bicicletta lungo la via San Antonio, come da denuncia dello stradino comunale, Pascolo Luigi.

OSOPPO

L'odierna visita della 3.a Legione Avanguardisti

Oggi alle 9,30, come già annunciammo, arriveranno sul piazzale Dante, provenienti da Udine, gli avanguardisti della 3.a Legione. Ad attendere gli ospiti si troveranno le organizzazioni giovanili, le autorità civili e militari e la cittadinanza. Gli avanguardisti consumeranno la colazione al sacco.

Decesso

E' spirato l'altro giorno a Udine il concittadino Antonio Morandini, di anni 89. Fu un emigrante in lontane regioni negli anni della sua gioventù. Condoglianze ai parenti.

ARTEGNA

Benedizione del Gagliardetto delle Scuole a Montenars

Domenica 5 corrente nella frazione di Montenars avrà luogo in forma solenne la benedizione del gagliardetto delle scuole acquistato colle offerte degli alunni, insegnanti, personalità ed enti vari. La cerimonia religiosa avrà luogo nella chiesa parrocchiale di S. Elena ove interverranno alunni ed autorità per presenziare al sacro rito.

Nel pomeriggio una centuria di balilla del capoluogo farà visita ai camerati di Montenars e svolgerà il saggio ginnico obbligatorio per l'Anno XVI.

TOLMEZZO

Investimento motociclistico

E' stato ieri sera ricoverato all'Ospedale il mediatore Alessio De Poli di 38 anni da Tomboli (Padova) il quale aveva riportato numerose escoriazioni al viso, alla testa ed alle mani.

Il De Poli non ricorda come sia avvenuto il fatto. Nei pressi di Venzone percorrendo colla moto investiva un ragazzo in bicicletta ed egli si rovesciava colla macchina sulla strada dove venne raccolto privo di sensi con la faccia insanguinata ed accompagnato nel Pio luogo. Se la caverà con una ventina di giorni.

Il ragazzo è stato ricoverato all'Ospedale di Gemona avendo riportato la frattura di un arto.

Spettacoli

Cinema De Marchi. — Oggi domenica dalle 14 in poi: «Gli ultimi giorni di Pompei» con Preston Foster e Alan Hale — Mercoledì e giovedì: «Gatta di cova» con Angelo Musco.

Cinema Don Bosco. — Oggi domenica dalle 14 in poi «Re burlone» con Armando Falconi.

BASILIANO

Mostra delle Scuole professionali

Organizzata dalla direzione delle scuole professionali del Comune, oggi verrà aperta al pubblico con ingresso libero, la mostra dei lavori femminili e della scuola di disegno.

Nella sede della Gil, con buon gusto arredata, sono esposti i lavori degli alunni e alunne rivelando i buoni risultati ottenuti.

La mostra è divisa in due reparti: maschile di disegno II e III corso, femminile di taglio e cucito.

Nell'Associazione Carabinieri

Per oggi è indetta la riunione annuale degli associati alla locale sezione carabinieri in congedo.

Nel pomeriggio i partecipanti si riuniranno nella sede del Dopolavoro per il rancio.

Da Cervignano

I festeggiamenti per la Fiera del vino

La Presidenza della Sezione del Dopolavoro Comunale ci comunica il seguente programma dei festeggiamenti indetti a coronamento dell'8.a Fiera Cervignanese del vino:

Oggi domenica, ore 9: concerto della Banda di Villa Vicentina; ore 10: apertura della Fiera del Vino in piazza Indipendenza, lancio di palloni aerostatici; ore 14: corsa degli asini; ore 18: esibizione dei cori dopolavoristici «Solvaj» di Monfalcone e Dopolavoro Comunale di Cervignano, nella palestra della Casa della Gil in via Roma; entrata libera; ore 19: inizio della festa danzante all'aperto; ore 20: estrazione della Tombola pro Gil con i seguente premi: cinquina lire 200, prima tombola lire 500, seconda tombola lire 300; ore 21: inizio del fantastico e suggestivo spettacolo pirotecnico in piazza Indipendenza: per tale spettacolo l'ingresso sul piazzale è gratuito; ore 22: mostra delle vetrine.

Lunedì 6 giugno: ore 19, festa danzante all'aperto.

S. VITO AL TORRE

Saggio ginnico - Leva fascista

Domenica scorsa ebbe luogo sul campo Sportivo di S. Vito al Torre la festa ginnastica della GIL e la XII Leva Fascista, alla quale presenziarono tutte le autorità — fascisti, dopolavoristi e tutte le formazioni della Gil locale. I piccoli atleti vennero, durante il saggio, spesso volte applauditi.

Nel Comune

Il Segretario comunale rag. Valentino Sturm, che per cinque anni amministrò saggiamente e laboriosamente questo Comune, è stato in questi giorni trasferito ad altra importante sede.

A sostituire il suo posto è quivi giunto il segretario Tarciso Gigante.

Al distinto funzionario partente il nostro ringraziamento e saluto augurale.

Campagna antitubercolare

Anche quest'anno il nostro Comune ha raggiunto un lusinghiero bilancio nell'VIII. Campagna Antitubercolare. Il totale della somma raccolta ammonta a lire 1100.

E' bene ricordare che il Comune di S. Vito al Torre è stato sempre uno dei primi Comuni della Provincia, e questo è vanto di tutta la popolazione che ha ben compreso gli scopi di questa campagna umanitaria.

Vada a tutti un vivo ringraziamento.

I gagliardetti alle scuole

Il Corpo insegnante del Comune sta lavorando alacremente per la raccolta dei fondi per l'acquisto dei nuovi gagliardetti per le Scuole del Comune.

Diamo pertanto l'elenco degli offerenti del gagliardetto delle Scuole di Crauglio:

Contessa di Colloredo Mels lire 100; Bertoni Angelo lire 50; Narciso Visentin 25; Antonio Roncato 25; alunni scuole di Crauglio 24.25; insegnanti lire 30; Zuttioni 10; Giovanni Michelutti 10; sorelle Battig 5; Antonio Gregoratti 3.

Festeggiamenti a Crauglio

Sotto la direzione del Dopolavoro di Crauglio, apposito Comitato, sta appassionatamente lavorando per la riuscita della festa «Sagra del Grano» che avrà luogo nella frazione di Crauglio il 10 luglio.

In tale occasione avrà luogo il «II. Circuito ciclistico di S. Vito» — gare sportive e ballo.

PALMANOVA

Recapito per artigiani

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Udine, porta a conoscenza degli artigiani residenti nel Comune di Palmanova e nei Comuni vicini, che il giorno di lunedì 6 giugno corrente, dalle ore 9 alle ore 12, presso le Scuole professionali, si troverà un funzionario della Segreteria per il recapito mensile. A detto funzionario si potranno rivolgere tutti gli artigiani che avessero bisogno di informazioni e consigli inerenti alla loro attività.

Concerto della Banda cittadina

Oggi, alle ore 20.30, nella ricorrenza della festa dello Statuto, la banda cittadina diretta dal m. Fradale, eseguirà presso la loggia del Monumento ai Caduti un concerto di musica varia.

Stato civile di maggio

Ecco i dati del movimento demografico del mese di maggio u. s.: Nati 8, morti 8, immigrati 15, emigrati 13.

MARANO

Raduno Gil a S. Giorgio di Nogaro

Al raduno Giovani Fascisti e avanguardisti, di oggi domenica, a S. Giorgio Nogaro il Comando locale parteciperà con un plotone di organizzati.

Pro Ente di assistenza

Per onorare la memoria del defunto Raddi Davide hanno offerto al locale Ente di Assistenza: famiglia Scoda da Udine lire 10, sig. Aurelio Malagnini da Udine lire 20.

Da S. Vito al Tagliam.

Il saggio della Gil

Oggi alle ore 17, al campo delle scuole elementari del capoluogo, avrà luogo il saggio ginnico sportivo dell'Anno XVI della Gioventù del Littorio.

Verranno eseguiti i vari esercizi ginnici dell'A. XVI da parte dei Balilla e Piccole Italiane, dagli Avanguardisti e Giovani italiane, ed avranno poi luogo esibizioni sportive di pugilato e di atletica leggera.

I famigliari degli alunni di tutte le scuole e la cittadinanza sono invitati intervenire al saggio che si chiuderà con i cori degli inni patriottici.

Lo spettacolo d'arte del Dopolavoro

Il pubblico sanvitese e di tutto il mandamento, ha appreso con vivissima soddisfazione la notizia che per l'interessamento del Dopolavoro Provinciale, al nostro Teatro del Littorio, sabato 11 corrente alle ore 21, verrà dato lo spettacolo d'arte «Visioni friulane», che sarà eseguito dai complessi folcloristici di danze e cori del Dopolavoro di Remanzacco, e con la collaborazione dei rinomati artisti della Società filologica friulana. Lo spettacolo consiste in una azione coreografica in due tempi su regia di Armando Miani, 6 visioni e altrettanti quadri.

Gli immensi successi ottenuti dal Dopolavoro al Odeon di Udine, in occasione del sabato teatrale, ai Ristori di Cividale, a Pontebba ecc., sono garanzia di pieno successo.

La festa dei Carabinieri

Oggi il comando della Sezione dei CC. RR. nella ricorrenza del 124.o anniversario della fondazione della Benemerita «Nei secoli fedele», celebrerà intimamente la festa dell'Arma.

Farmacia di turno

Oggi domenica presterà servizio di turno la farmacia del dott. cav. Aldo Mainardis a Torre Raimonda.

Furti di pennuti

Ignoti ladri, penetrati nei cortili degli agricoltori Giacomo Cassin fu Giuseppe e Giuseppe Cassin fu Giuseppe, entrambi da Savorgnano rubarono al primo sette galline del valore di circa lire 50 ed al secondo sei galline del valore di circa 60 lire.

Ultime notizie e informazioni

Monopoli di Stato

Gettito in considerevole aumento
Oltre tre miliardi all'erario

ROMA, 4

Il direttore generale dei Monopoli di Stato ha presentato al Ministro delle Finanze la relazione e il bilancio industriale per l'esercizio dal 1. luglio 1936 al 30 giugno 1937 sulle varie aziende dei monopoli. La relazione rileva che la favorevole ripresa del gettito dei monopoli, iniziatasi nello esercizio 1935-36, si è nel 1936-37 decisamente affermata. *Il maggiore provento lordo complessivo è stato infatti di lire 2.415 milioni, circa e cioè del 5.76 per cento in più rispetto all'esercizio precedente.* Particolarmente notevole è il miglioramento nelle entrate del monopolio dei tabacchi che si è concretato in circa 196 milioni di lire, pari al 6 per cento circa. Questi favorevoli risultati nelle vendite di prodotti che sono di consumo così generale, e, per quanto riguarda i tabacchi di carattere voluttario, rappresentano un indice sicuro della ripresa economica del Paese.

Una favorevole ripresa presentano anche le vendite per esportazioni le quali, per i tabacchi, hanno raggiunto un volume superiore a quello precedente al periodo delle sanzioni.

In questo esercizio, l'attività esportatrice del monopolio si è rivolta anche al sale, il che è stato reso possibile dalla aumentata efficienza, perseguita con cura costante e con l'esecuzione di un vasto e organico piano di lavori, delle nostre saline le quali coprono ormai a pieno il fabbisogno di sale alimentare e danno notevoli disponibilità di prodotto da destinarsi a usi industriali ed alla esportazione.

Tutte le aziende, ad eccezione di quella del chinino, presentano risultanze superiori a quelle dell'esercizio precedente. Anche per il chinino però è da tenersi presente che il consumo interno è aumentato.

Il reddito netto complessivo delle aziende monopolizzate ha pertanto raggiunto l'imponente cifra di lire 3.203.848.733 così costituito: imposta di monopolio L. 2 miliardi di 986.449.641, utile industriale e commerciale 217.399.092. La consistenza patrimoniale che alla fine del 1935-36 era di lire 1 miliardo 778.801.436 è passata al 30 giugno 1937 a L. 1.777.085.556 con una diminuzione di L. 1.215.880, determinata per altro da una svalutazione di lire 16.205.040 che è stato prudente apportare alle scorte dei tabacchi per adeguarne il valore ai prezzi di mercato.

In dipendenza dell'aumentato volume degli affari si è reso inevitabile un aumento nella spesa che è passata da 707 milioni di lire a 732 milioni e mezzo circa con una differenza in più di circa 35 milioni e mezzo pari al 5 per cento nella spesa precedente. La relazione nota che l'incremento in percentuale della spesa è livemente inferiore a quello (5.76 per cento) verificatasi nell'entrata.

Un'altra direttiva si è già imposta il monopolio per il conseguimento del massimo possibile di autarchia nel proprio settore, allo scopo di affiancare il magnifico sforzo che per il volere e sotto la guida del Duce il Paese sta compiendo per la propria indipendenza economica. Tale direttiva viene attuata nel campo della produzione e nel campo dei consumi. Sotto il primo aspetto l'azione si risolve essenzialmente nella utilizzazione integrale di tutte le materie prime allo scopo di impedirne ogni spreco e di ricavarne alcuni sottoprodotti, nel campo dei consumi la sostituzione ogni qualvolta possibile di materiali e ingredienti di origine estera, la razionale utilizzazione del combustibile e dell'energia elettrica allo scopo per quest'ultima di destinarne il supero a generazione di energia termica. Sono i capisaldi dell'azione del monopolio la quale peraltro s'integra con la più occulta attenzione nell'evitare ogni spreco e nel ricupero per successivi impieghi di materiali usati specialmente in quei settori (metalli, tessili, legnami) che interessano più a fondo il problema dell'autarchia della Nazione.

Campagne desolate dall' inurbanamento

PARIGI, 4.

Il presidente della società degli agricoltori di Francia ha diretto al presidente del Consiglio Daladier una lettera aperta per richiamare la sua attenzione ed invocare provvedimenti a proposito del crescente spopolamento che si verifica nei Comuni francesi. Il senatore Cournault, dopo aver ricordato che negli ultimi 65 anni la popolazione agricola francese non ha fatto altro che diminuire, tanto che dal 1892 ad oggi il numero delle famiglie rurali è diminuito di ben 1 milione e 736 mila unità, con una riduzione di circa il 30 per cento, sul totale del popolo francese che vive del lavoro della terra, aggiunge che l'esodo verso le città ha raggiunto in questi ultimi due anni una intensità catastrofica, lasciando nei villaggi soltanto i vecchi o gli invalidi.

La lettera conclude affermando che la situazione minaccia di avere ripercussioni gravissime sullo stesso problema degli approvvigionamenti del Paese in guerra ed invocando che il Governo se ne preoccupi senza indugio, non soltanto attraverso provvedimenti che stimolino il lavoro agricolo, ma anche con misure di previdenza ed assistenza rurale che creino la comunità di interessi e di affetti tra i contadini e la terra.

Lo stato d'assedio ad Alessandretta

I turchi contro la Francia

PARIGI, 4.

Tutta la stampa francese, annunziando la proclamazione dello stato d'assedio nel Sangiaccato di Alessandretta, sottolinea che con questa eccezionale misura il Governo di Parigi abbia voluto dare alla Turchia la prova della sua decisione di mantenere, a qualunque costo, non soltanto l'ordine della zona contestata, ma anche gli impegni assunti circa le elezioni che qui si svolgeranno.

E' noto infatti che, secondo gli accordi di Ginevra, la Francia ha garantito alla Turchia l'elezione di 22 rappresentanti di nazionalità turca per la prossima consultazione popolare che si svolgerà nel Sangiaccato, mentre le altre nazionalità non dovranno superare il quoziente di 18 deputati. Da ciò i disordini e i conflitti tra turchi e arabi che ora con lo stato d'assedio si vorrebbero prevenire.

Corrispondenze da Istanbul recano che, a malgrado dei provvedimenti attribuiti all'autorità mandataria del Sangiaccato, la polemica della stampa continua, sebbene con violenza di linguaggio attenuata. «Le responsabilità dei francesi — scrive il «Tan» — sono pesanti. Il Sangiaccato poteva essere un mezzo di pace e di stabilità nel vicino oriente, invece, in seguito ai risentimenti, agli errori e alle cattive intenzioni francesi, se ne è fatta una nuova Macedonia.

Ogni giorno si annunciano nuovi assassinii e così si preparano le elezioni che i sedicenti delegati della Società delle Nazioni sono incaricati di controllare.

Sotto la maschera delle elezioni, i francesi applicano i loro oscuri disegni.

Il delegato francese Garreau, esonerato dalle sue funzioni nel Sangiaccato è stato sostituito dal maggiore Collet. Anche Ancker, segretario generale della commissione del controllo della Società delle Nazioni, rimosso dalle sue funzioni, è partito alla volta di Ginevra. Intanto il villaggio di Sudeydei è stato saccheggiato una seconda volta. I saccheggiatori sono stati arrestati».

Signora e due bimbi

gravemente feriti da un'auto a Milano

MILANO, 4.

Una grave disgrazia automobilistica è avvenuta verso il tocco a Milano. Due macchine, una «Balilla» e una «500» procedenti a notevole velocità, ad una svolta, stavano per cozzare tra loro. Il guidatore della «Balilla» per evitare di andare ad investire la «500», sterzava bruscamente ma, data la forte velocità, sbandava paurosamente andando a finire nello spiazzo erboso, al margine del quale si trovava per sventura la sig.ra Paola Vivante, maritata al prof. Giorgio Renato Levi, coi figli Paolo di 4 anni e Franco di 3 anni. Poco lontano si trovava pure la signora Angelina Gaddo di 37 anni da Gorla Minore, qui di passaggio.

L'automobile, che era guidata da Giuseppe Gambini di Angelo, di 26 anni, andava ad investire in pieno le due donne ed i bambini, tra le urla di raccapriccio di quanti avevano assistito al la sciagura.

Dal primo referto medico risulta che la signora Levi ha riportato la frattura di alcune costole, quella del femore sinistro e varie contusioni; il figlio Paolo la frattura del femore sinistro; l'altro figliolo, il Franco, la frattura delle gambe. Meno gravemente colpita è stata la signora Gaddo, che ha riportato una ferita alla fronte, guaribile in 15 giorni circa.

Rossoni tra i Salesiani

La stella al merito rurale consegnata a don Ricaldone

TORINO, 4.

S. E. il Ministro della Agricoltura on. Rossoni qui giunto stamane, si è recato a Baldocco, ove ha visitato la Casa Madre dei Salesiani, ricevuto ed ossequiato da don Ricaldone, rettore maggiore. Il Ministro ha visitato l'appartamento dove Don Bosco visse e morì in santità, raggiungendo poi il teatro dell'istituto, dove, intanto, si erano radunati gli allievi e i missionari. Don Ricaldone ha detto della esultanza di tutta la famiglia salesiana per la visita dell'illustre rappresentante del Governo fascista. S. E. Rossoni ha ringraziato per la accoglienza ricevuta e si è dichiarato lieto di consegnare personalmente, a nome del Duce e Don Ricaldone, capo della famiglia salesiana, la stella al merito rurale.

COPPA DEL MONDO

Non decisione fra Svizzera e Germania

PARIGI, 4

Nella partita di calcio che ha messo di fronte le squadre di Svizzera e di Germania, per la coppa del mondo, le due squadre hanno terminato alla pari con uno ad uno, dopo i tempi regolamentari.

E' stato necessario giuocare i tempi supplementari e, nonostante le generali previsioni, gli svizzeri sono riusciti a terminare ancora alla pari. Le due squadre si troveranno perciò nuovamente di fronte giovedì.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	3 2
Parigi	52.70
Londra	94.—
New York	19.—
Belgio	321.35
Olanda	1048.15
Svizzera	432.75
Titoli di Stato	
Rendita Italiana 3.50%	74.75
Rendita 5%	94.60
Redim. 1934 3.50%	70.62
Redim. 1934 5% Immobil.	94.35
Buoni Tesoro 1940	101.475
» » 1941	102.55
» » 1943 I.em.	91.60
» » 1944	98.65
Obbligazioni	
Venezie 3.50%	85.35
I.R.I. STET 4%	565.—
I.R.I. 4.50%	458.50
E.L.F.E.R. 4.50%	463.50
Pubbl. utilità 5%	494.—
Pubbl. util. s. telef. 6%	497.75
Credito Navale 6.50%	504.50
Edison em. 1931 6%	507,50
Emiliana 6%	502.—
Merid. di elettricità 6%	501.50
Società eserc. telef. 6%	493.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

L'arrivo ad Oneglia

dell'«Etruria» bersagliato e mitragliato dai rossi

GENOVA, 4.

Nel porto di Oneglia proveniente da Casablanca donde era salpato il 21 maggio scorso con un carico di bidoni di olio, è giunto il piroscafo «Etruria» del Compartimento marittimo di Trieste. Il fuoribordo del piroscafo è letteralmente crivellato di scheggie di granata e di bombe aeree e pallottole di mitragliatrice. In moltissime parti sempre al fuoribordo, sopra e lungo la linea di galleggiamento e sotto le scheggie sono riuscite a intaccare profondamente le lamiere qualcuna delle quali è stata addirittura perforata. Anche le soprastrutture sono state colpite da scheggie e da pallottole e i segni sono evidenti sia a prua che a poppa.

Fra l'equipaggio nessuna conseguenza di questa azione di guerra che è inutile riportare nella sua luce perchè è facile immaginare l'origine e la marca dei proiettili giunti sull'«Etruria» che imbarcava un ufficiale di controllo del Comitato di non intervento.

Questo fatto di guerra è avvenuto qualche giorno fa nelle vicinanze delle acque di Maiorca dove l'«Etruria» navigava verso Imperia.

L'impossibile ritorno invocato da Hull

NASHVILLE, 4.

Hull ha pronunciato un discorso invocando il ritorno all'ordine legale nel mondo, agitato da gravi sconvolgimenti. Egli ha rilevato che la pace stabile potrà essere assicurata soltanto con la cooperazione internazionale economica e politica e ha dichiarato che gli Stati Uniti eserciteranno tutta la loro influenza morale onde ottenere una soluzione pacifica delle vertenze tra le Nazioni. Senza compromettersi in alleanze od accordi coopereranno, energicamente con i Paesi che perseguono una politica di pace e sono pronti ad unirsi a qualsiasi sforzo tendente ad un accordo per la limitazione progressiva e la riduzione degli armamenti e per umanizzare le regole di guerra, riprendendo l'azione felicemente iniziata all'Aja due generazioni or sono.

Belgrado ammira i piloti italiani

BELGRADO, 4

I piloti italiani hanno visitato stamane la fiera aeronautica internazionale di Belgrado, interessandosi vivamente ai progressi realizzati dalla aviazione jugoslava. Nel pomeriggio essi hanno compiuto importanti evoluzioni nel cielo di Belgrado tra la ammirazione della cittadinanza. I giornalisti scrivono che l'alto grado di addestramento raggiunto dai piloti italiani fa sì che, seguendo il motto di Mussolini, essi sembrano capaci di affrontare tutti i pericoli e di uscirne vittoriosi.

Patologia del libro

ROMA, 4.

Si è inaugurato in Roma con l'intervento del Ministro dell'Educazione Nazionale e di un folto gruppo di autorità e di studiosi italiani e stranieri il R. Istituto di patologia del libro. Dopo il discorso inaugurale del direttore, scorso inaugurale del direttore, gli intervenuti hanno visitato i vari laboratori.

Canton bombardata

TOKIO, 4.

La Agenzia «Domey» informa che secondo notizie qui giunte, forze aeree della marina giapponese hanno effettuato stamane alle ore 10,30 un nuovo efficace bombardamento su Canton, colpendo vari stabilimenti, opere militari e centrali elettriche, dove, in seguito al bombardamento, sono scoppiati incendi.

CONCORSO

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha indetto un concorso per esame a 150 posti di uditore di tribunale. I concorrenti debbono essere provvisti del diploma di laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno. Le domande di ammissione debbono essere presentate al Procuratore del Re nella cui giurisdizione risiede l'aspirante nel termine di 60 giorni ad oggi. Il concorso avrà luogo in Roma in giorni da destinarsi.

NOTIZIE IN BREVE

MOSTRA DELLA CERAMICA

S. E. Bottai ha inaugurato ieri la Mostra della Ceramica nel Castello S. Gallo a Civitacastellana cui partecipano fabbriche di tutta Italia.

CASA D'ARTISTI A PARIGI

Si è inaugurata a Parigi la nuova casa degli artisti italiani nella quale, per iniziativa del Sindacato, tutti i pittori e scultori italiani residenti a Parigi potranno trovare assistenza ed ospitalità per l'esercizio della loro arte. Questa nuova realizzazione della solidarietà fascista ha suscitato l'ammirazione di tutti gli ambienti parigini.

ANTIMASSONICA

L'11 corrente si riunirà a Varsavia una conferenza per lo studio dei mezzi più efficaci nella lotta contro la massoneria.

POLONIA E MEMEL

Secondo informazione dei giornali sarebbero in corso negoziati polacco-lituani per la concessione alla Polonia di una zona franca nel porto di Memel.

LITUANIA CATTOLICA

La commemorazione del 550.o anniversario della conversione della Lituania al cattolicesimo è stata celebrata con solennità a Caunas alla presenza delle autorità religiose, civili e militari. Il Presidente della Repubblica Antonas Smetana, ha pronunciato una allocuzione, ha messo in evidenza la funzione educatrice che la Chiesa esercita insieme allo Stato nella vita del popolo.

FERITO DA UN LEONE

A Nimega, in Olanda, durante una rappresentazione in un circo equestre è avvenuta una tragica scena. Un leone, dopo avere eseguiti alcuni esercizi, doveva saltare attraverso grandi cerchi collocati attorno alla pista. La belva però, ruggendo minacciosamente, si è rifiutata di muoversi ed ad un tratto si è slanciata sul domatore che l'aveva colpita con lo scudiscio per costringerla ad obbedire. Mentre il pubblico spaventato si affollava alle uscite, gli inservienti e guardiani accorrevano in aiuto del domatore il quale, avendo riportato varie ferite è stato trasportato all'Ospedale, dove è rimasto ricoverato in gravi condizioni.

FRANCESI IN OZIO

Secondo i dati statistici ufficiali la disoccupazione in Francia ha segnato nel decorso maggio ed in confronto con lo stesso mese dell'anno scorso un aumento di 35 mila unità, raggiungendo la cifra complessiva di 392.938 disoccupati dei quali 271.402 uomini.

CHIESE IN MESSICO

Il Presidente Cardenas, impressionato dalla violenza delle proteste popolari nello Stato di Tabasco, ha ordinato la riapertura delle chiese all'esercizio del culto.

POVERI MILIONARI

Il bilancio della «Paramount» rivela che nel 1937 Marlene Dietrich ha guadagnato 370.000 dollari; il direttore Lubiths 260,832 e Claudette Colbert 248,055.

LA LEGGE SULLA CACCIA

La Commissione — presieduta dal sen. Vicini — incaricata degli studi per la riforma del Testo unico della legge sulla caccia ha concluso i propri lavori. Il Ministero dell'Agricoltura sta esaminando il lavoro preparato in merito.

OSPITI GRADITI

Gli agronomi tedeschi, si sono recati ieri a Capri e, dopo aver visitato l'isola, hanno compiuto il giro del golfo.

SCARLATTINA

L'epidemia di scarlattina, benchè tutt'ora limitata alla Svezia occidentale, aumenta in proporzione inquietante. Nella cittadina di Elvsborg si sono avuti in questi giorni ottocentoventuno nuovi casi. Le scuole sono state chiuse.

CANCRENA MARXISTA

Le autorità greche, continuando nell'opera di epurazione, hanno proceduto all'arresto di 75 insegnanti d'ambo i sessi delle scuole medie ed elementari che propagavano idee comuniste. Alla stessa epurazione si è proceduto pure tra il corpo impiegatizio delle banche e tra i postelegrafonici con l'arresto dei principali capi.

LA MOSTRA NAPOLETANA

La Mostra dei tre secoli di pittura napoletana resterà aperta fino al 15 giugno. I biglietti ferroviari a riduzione hanno una validità che coincide appunto con la data di chiusura della Mostra.

ACCADEMIA ROMENA

Il professore di psicologia dell'Università di Bucarest, Radulesco Motru è stato eletto presidente dell'accademia di Romania in sostituzione di Lapedato che diviene vicepresidente.

SALONICCO EPURATA

I giornali greci si occupano degli arresti eseguiti a Salonicco, rilevando che la energica azione della polizia, ha tolti di mezzo i pochi mestatori che avevano tentato di costituire in quella città un centro comunista.

IN DIFESA DEL GRECO

Il «Kathierini» getta un grido di allarme in difesa della lingua ellenica che è in serio pericolo per le infiltrazioni di vocaboli stranieri. Il giornale invita l'accademia di Grecia, l'Università ed il Ministero dell'Istruzione Pubblica ad intervenire in difesa di questo patrimonio nazionale.

PRINCIPE FILANTROPO

Il principe Cristoforo, nipote del Re di Grecia, ha assunto la direzione della lotta antitubercolare del Paese.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

IL LOTTO

Estrazione del 4 giugno 1938

Venezia	62	1	45	15	30
Bari	19	49	14	81	27
Firenze	29	77	86	47	9
Milano	53	26	69	3	37
Napoli	82	11	70	23	49
Palermo	18	35	87	46	67
Roma	55	18	72	37	74
Torino	31	13	25	53	70

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 14

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

La Chiffonne si lasciò cadere sur una sedia.

— Ed ora, dite su, figliuola, cosa v'è accaduto?

— Avete veduto Giuseppe?

— Qual Giuseppe?

— Giuseppe Gallot.

— Ah!... No, non ho visto nessuno.

— Respiro.. Però, oggi o domani, mamma Ragon, lo vedrete.

— Chi ve l'ho detto?

— Nessuno. Ma sapete che è stato condannato a tre anni di carcere?

— Sì, e ne meritava di più. L'ho sempre detto che la giustizia ha pigliato un granchio.

— Stamattina mi son ricordata la data della sua condanna. Era il 29 luglio; oggi ne abbiamo 30; dunque ieri ha finito di espiare la pena e deve essere stato messo in libertà.

— E per questo?... Forse che siete ancora innamorata di quel barbableu.

— Ahimè!

— Son cose, in verità, che si stentano a credere! esclamò la vecchia. E' una pazza! Mi fareste uscir dai gangheri: Ve lo dico schietto e netto: di stolide come voi è difficile trovarne.

— Sono una disgraziata, mamma Ragon! la creatura più disgraziata che ci sia sulla terra!

— Perchè siete un'imbecille! Ve lo canto in tutti i toni, se volete!

— Vi giuro che vorrei staccarmi da quell'uomo, ma non posso, non posso!

— Oh, povera me! Ma dunque lo amate?

— Non l'amo; credo anzi di non averlo amato mai!...

— E allora?

— Ma ne ho paura.

— E vi domina colla paura?

— Oh! Dio, sì. Mi ucciderebbe se non facessi quello che vuole, tutto quello che vuole, tutto quello che vuole.

— Via, non si ammazza la gente con tanta facilità.

— Lo conosco, ne è capace.

— Vi ha scritto mai dalla prigione?

— Mai.

— Quand'è così, si può credere che non pensi più a voi e non si curerà che gli andiate insieme.

— Lo vorrà, ne sono sicura.

— Gli avete scritto?

— No. Non sapevo neanche dove era. Solo il mese scorso son venuta a conoscere che subiva la pena a Clairvaux. E siccome non sa che io gli ho preso a pigione un altro alloggio, così verrà subito qui, naturalmente.

— Non c'è dubbio. Ebbene, lo vedrò, il signore, e lo riceverò con tutti i riguardi dovuti al suo rango. Convenitene però, cara Chiffonne: siete un bel tipo!

— Perchè?

— Come! Per la grazia di Dio e per la volontà della polizia, siete sbarazzata di uno spaventevole bandito, e invece di non occuparvene più, pagate il debito che aveva col padrone di casa, gli prendete a pigione un altro alloggio, ove fate trasportare i suoi mobili!... Ve l'ho già detto, figliuola mia, non la posso inghiottire lo al vostro posto mi sarei tenuto il denaro, e avrei lasciato vendere tutto.

La Chiffonne crollando tristemente il capo:

— Era impossibile, disse.

— Perchè avete tanta energia, quanta può averne un cencio molle.

— Ci tiene ai suoi mobili; se li avessi lasciati vendere, non me l'avrebbe mai perdonato.

— E se non aveste avuto danare per pagare il fitto?

— E' vero....

— Vedete!... Bisognava fare come se non aveste avuto un soldo.

La Chiffonne abbassò il capo...

. . . .

— Credete ve ne sarà grato? Non vi ringrazierà neanche Gli uomini son tutti così: ingrati, egoisti; credono che la donna sia nata soltanto per sacrificarsi per loro e patire sempre. Ah! povera Chiffonne, vi compiango, perchè, colle vostre idee, non siete certamente alla fine delle vostre pene.

«Sentite, capisco la paura, ma quella che provate per un birbante simile, no, non è naturale. Bisogna che tra voi e Gallot vi sia qualcosa di terribile.

A queste parole Giulia trasalì e divenne pallidissima.

— Ne ho viste di tutte le sorta nella vita — riprese la portinaia — ma mai una simile a questa. E' proprio vero che se ne impara una ogni dì. Ma che razza di uomo è colui?

— E' un demonio mormorò la Chiffonne.

— In fede mia, sto per crederlo. Io però non ho paura del diavolo. Che venga, il signor Gallot; per quanto sia terribile, non mi farà tremare A proposito, cosa devo dirgli?

— Gli consegnerete questo, rispose la Chiffonne porgendole un biglietto.

— Via Morand N. 10, lesse la vecchia. Ah! il nuovo alloggio?

— Sì.

— Sta bene, quando verrà, glielo consegnerò.

— Dicendogli che è quella la sua abitazione, e non avrà che a dire il suo nome al portinai per avere la chiave.

— Se mi parla di voi, se mi domanda cosa fate?

— Gli risponderete che non sapete nulla, che non m'avete vista da parecchi mesi.

— Dite, avete la speranza che non verrà in traccia di voi, che vi lascierà tranquilla?

— Ahimè! no, non lo spero.

— Allora vi lusingate che non abbia a ritrovarvi?

— Neanche questo.

— Se è così, non vedo perchè non gli lasciate subito il vostro indirizzo.

— E' vero, rispose la Chiffonne alzandosi; ma ho un'idea e preferisco aspettare. Non ho alcuna fretta di rivederlo, e potrebbe credere l'opposto se gli facessi sapere ove abito.

— Volete che vi cerchi.... per civetteria?

La Chiffonne scosse il capo con tristezza.

— Ed ora, mamma Ragon, disse vi lascio. A rivederci!

— A rivederci, Giulia. Ma quando?

— Quando, non so. Forse uno di questi dì.

— Ah! per sapere se è tornato.

— Sì, verrò da qui ad otto giorni caso non l'avessi veduto prima.

— E se fosse morto?

— Che idea avete mai!...

— Cospetto, può capitare. E se fosse, vi rincrescerebbe?

Negli occhi della Chiffonne brillò un lampo, e:

— Se fosse morto, ne ringrazierei il cielo; sarebbe la mia liberazione.

IX.

Reduce da Clairvaux

Se, appena giunto a Parigi, Gallot si fosse recato in via degli Amelai, egli vi avrebbe trovato la Chiffonne in confabulazione con mamma Ragon.

(Continua)